

Più poveri i consumi alimentari per l'alto livello dei prezzi

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ucciso in Argentina con una bomba il capo della polizia

A pag. 14

OCCORRE INDIVIDUARE E COLPIRE LE RESPONSABILITÀ POLITICHE

L'arresto di Miceli segna una svolta nelle indagini sulle trame eversive

Il giudice di Padova rivela l'esistenza all'interno del SID di un servizio segreto «ufficioso» che ha appoggiato i complotti contro la Repubblica — L'arrestato è ancora ricoverato all'ospedale militare del Celio — Il ruolo avuto nell'organizzazione nera della «Rosa dei venti» — Per il golpe del principe Borghese del 1970 si parla di altri cinquanta avvisi di reato e di una decina di mandati di cattura

Le Forze armate e l'impegno democratico

LE IMPUTAZIONI contenute nel mandato di cattura contro l'ex capo del SID sono estremamente gravi. L'accusa è quella di cospirazione contro lo Stato. Il metodo usato, secondo quanto specifica il dispositivo dell'arresto, è stato quello della costituzione di gruppi e finanziati per alimentare disordini, commettere attentati, svolgere attività intimidatorie e violenze.

Noi non conosciamo gli elementi raccolti dal magistrato, anche se i fatti noti riguardanti l'ufficiale del SID Amos Spiazzi, ufficiale della rapida carriera, già indicarono alcune delle prove gravi che si venivano accumulando. La indagine giudiziaria che è arrivata a questi risultati deve proseguire. Piena luce deve essere fatta giacché è divenuto chiaro per chiunque che senza protezioni e omertà non sarebbe stato in alcun modo possibile lo sviluppo di tanti e così gravi complotti.

Va contemporaneamente denunciata con grande fermezza la campagna di marca fascista la quale sostiene che queste indagini e questo arresto tendono a colpire l'onore delle forze armate italiane. L'argomentazione usata da un giornalista, che servì i nazisti come repubblicano di Salò, e che ora dirige un giornale della catena Monti a Roma è quella che se è colpevole il generale Miceli allora è colpevole tutto l'esercito italiano. Questa argomentazione (che è la medesima usata dal foglio missino) è una volgare menzogna e una provocazione. La scoperta di un alto ufficiale fedele, che tradisce il proprio giuramento di fedeltà alla Costituzione, non coinvolge tutte le forze armate. Le forze armate della Repubblica sono composte da centinaia di migliaia di soldati e di ufficiali fedeli al proprio dovere, alla Repubblica e alla Costituzione.

L'esistenza di una cospirazione riguarda un pugno di persone ed è cosa grave e pericolosa. Colpendo e stroncando tale cospirazione non solo non si intacca l'onore delle forze armate, ma lo si difende. Ciò vale anche per quanto riguarda il SID. Quello che sarebbe veramente disonorevole è che per colpa di alcuni traditori continuasse a gravare un sospetto generico e indifferenziato sui settori delicati dell'apparato statale. E' perciò che noi ci siamo sempre battuti con ogni energia contro le parole di ordine autoritarie (e ispirate da posizioni provocatorie) che hanno teso e tendono a colpire l'esercito, i carabinieri, la polizia e ci siamo contemporaneamente battuti, invece, perché venissero individuati e colpiti i responsabili di attività antisociali.

Le Forze armate e l'impegno democratico

Il tentativo di marca fascista di coinvolgere tutte le forze armate nel caso di un generale accusato di cospirazione è — dunque — una evidente provocazione di un gruppo di disperati che teme di essere raggiunto, finalmente, dalla giustizia e cerca di seminare confusione per salvarsi. Più che mai viva deve essere la solidarietà di tutti i democratici e di tutto il popolo con le forze armate della Repubblica di cui il quattro novembre si ricorda in particolare, in occasione del trentennale della guerra di liberazione, il contributo alla lotta antifascista.

NEL MOMENTO stesso, però, in cui si cerca di colpire le responsabilità di chi, all'interno dell'apparato dello Stato, si macchia di gravi colpe, si devono individuare e colpire le responsabilità politiche. Vi è il problema specifico riguardante il modo con cui il generale ora accusato è stato preposto a una così delicata funzione. Vi è il problema degli orientamenti che sono stati dati per la formazione di determinati quadri e di determinati settori.

Ma non vi è solo questo. Occorre fare giustizia, in ogni direzione. Non si può e non si deve dimenticare che nei confronti di alcuni uomini che hanno avuto responsabilità nella direzione della cosa pubblica vi sono procedimenti di accusa che da troppo tempo attendono di essere definiti. Anche in questo settore colpire coloro che hanno responsabilità è indispensabile per eliminare sospetti e accuse generiche che alimentano il qualunquismo, per tendere a risanare la vita pubblica, per salvaguardare le istituzioni democratiche. Non si deve in alcun modo pensare che se è possibile colpire un generale è impossibile punire un ministro.

L'azione per difendere e rafforzare le istituzioni democratiche passa, dunque, attraverso una necessaria opera di pulizia. E' ovvio che questa opera non può essere indolore. In più, stiamo attraversando una fase politica in cui la crisi si rivela in tutta la sua gravità. Perciò occorre porre con forza l'accento sui pericoli di provocazione che esistono e sono gravi. Le centrali eversive non hanno certo cessato di operare per il fatto che qualche riprendere nelle giornate di lunedì e di martedì.

Dopo l'incontro con Moro, il ministro del Tesoro, Colombo, ha sottolineato l'«urgenza di dare un governo al Paese», anche perché, ha detto, «l'aggravamento dei problemi e della situazione economica certamente non può non riflettersi sulla validità stessa delle nostre istituzioni democratiche». Secondo il parere del ministro del Tesoro, negli ultimi mesi è stato conseguito sul terreno economico «qual-

Aldo Tortorella

L'arresto dell'ex capo dei servizi segreti Vito Miceli costituisce certamente una svolta, forse decisiva, nelle indagini che la magistratura italiana sta conducendo in varie città italiane nel tentativo di smascherare i personaggi che tirano le fila delle trame eversive. Non era mai accaduto in tempo di pace che un ufficiale di così alto grado, già responsabile di uno dei più delicati settori, il SID, e per di più ancora in servizio, fosse privato della libertà sotto una imputazione così grave: cospirazione contro lo Stato democratico.



Il generale Vito Miceli, ex capo del SID, arrestato giovedì sera

L'eccezionalità del provvedimento è stata da più parti messa in relazione con la convocazione ieri sera, al Quirinale, sia di Rumor che di Andreotti che sono stati ricevuti dal presidente della Repubblica. Al termine di questo incontro, Andreotti ha dichiarato che «casi singoli affidati all'indipendente vaglio dei giudici nulla toglono alla assoluta certezza della estraneità da qualsiasi manovra politica delle Forze armate, alle quali va la totale e motivata fiducia del popolo italiano».

Tuttavia non ci si può fermare alla semplice constatazione che l'arrestato è un generale di corpo d'armata. Sono altre le circostanze, che emergono dalla lettura del mandato di cattura e dalle delucidazioni che lo stesso giudice istruttore Tamburino ha fornito, a dare la misura della gravità di quanto l'inchiesta padovana ha accertato. Il dispositivo del mandato di cattura notificato l'altra sera all'ex capo del SID (il quale come è noto dopo aver dichiarato di sentirsi male è stato trasportato all'ospedale militare del Celio invece che essere trasferito nelle carceri padovane) è dettagliato sulle accuse che vengono mosse all'alto ufficiale e fornisce alcune chiavi importanti per capire il ruolo che quest'ultimo avrebbe giocato nelle trame eversive.

Tuttavia cose più gravi ed interessanti sono contenute nelle cinque cartelle di motivazione che accompagnano il dispositivo del mandato di cattura. Tutta questa parte del provvedimento è tenuta gelosamente segreta. C'è addirittura chi sostiene che essa contiene una serie di nomi, testimonianze e circostanze sulle quali, responsabili dei servizi segreti avrebbero chiesto alla magistratura di mantenere il segreto in quanto sono in corso indagini interne per chiarire fino in fondo alcuni aspetti preoccupanti rivelati dalla inchiesta padovana.

Quale sia il senso politico di questi aspetti lo ha detto chiaramente il dott. Tamburino nel corso della conferenza stampa di ieri: «Miceli è solamente un anello, se pur solido di una catena, un passaggio obbligato per arrivare alla soluzione legale della vicenda. Altri anelli di questa catena, ad un livello abbastanza alto, sono De Marchi, Lerari, Piaggio: sono persone che se rischiano, rischiano a ragion veduta. Si è parlato di deviazioni all'interno del SID, cioè della formazione di un certo gruppo di potere, ufficioso, anziché ufficiale; queste parole hanno riecheggiato alcuni discorsi precisi, sentiti da altre fonti, nel corso del processo».

Questo è forse l'aspetto più importante di tutta l'indagine che per ora ha portato all'arresto di 27 persone fino a quello dell'ex capo dei servizi segreti. Dunque, all'interno del servizio segreto ufficiale si sarebbe formato, negli anni passati, una specie di «contro servizio» che era agitato a gruppi eversivi e che per questi lavorava servendosi anche degli strumenti e dei mezzi «istituzionali». Lo scopo, lo ha detto lo stesso Tamburino, era quello del «condizionamento della situazione politica attuale, invece che con sistemi legali, attraverso altri sistemi». Il discorso come si vede è estremamente chiaro: per anni in Italia qualcuno ha tirato le fila di una trama che faceva affidamento anche in settori dell'apparato statale. L'impunità di cui hanno goduto esecutori, mandanti e finanziatori dei crimini di questi anni, è il frutto di perdite colossali in centri istituzionali preposti invece alla tutela dell'ordine costituzionale e alla individuazione e punizione di atti terroristici che avrebbero seminato morte, doveva essere quella di domani, durante le partite di Varese-Roma e Milano-Vicenza.

Contemporaneamente lo stesso Tamburino, il dirigente dell'Euratom attualmente latitante perché colpito da ordine di cattura per spaventosi atti terroristici che avrebbero seminato morte, doveva essere quella di domani, durante le partite di Varese-Roma e Milano-Vicenza.

Contemporaneamente lo stesso Tamburino, il dirigente dell'Euratom attualmente latitante perché colpito da ordine di cattura per spaventosi atti terroristici che avrebbero seminato morte, doveva essere quella di domani, durante le partite di Varese-Roma e Milano-Vicenza.

Contemporaneamente lo stesso Tamburino, il dirigente dell'Euratom attualmente latitante perché colpito da ordine di cattura per spaventosi atti terroristici che avrebbero seminato morte, doveva essere quella di domani, durante le partite di Varese-Roma e Milano-Vicenza.

Contemporaneamente lo stesso Tamburino, il dirigente dell'Euratom attualmente latitante perché colpito da ordine di cattura per spaventosi atti terroristici che avrebbero seminato morte, doveva essere quella di domani, durante le partite di Varese-Roma e Milano-Vicenza.

Contemporaneamente lo stesso Tamburino, il dirigente dell'Euratom attualmente latitante perché colpito da ordine di cattura per spaventosi atti terroristici che avrebbero seminato morte, doveva essere quella di domani, durante le partite di Varese-Roma e Milano-Vicenza.

Contemporaneamente lo stesso Tamburino, il dirigente dell'Euratom attualmente latitante perché colpito da ordine di cattura per spaventosi atti terroristici che avrebbero seminato morte, doveva essere quella di domani, durante le partite di Varese-Roma e Milano-Vicenza.

Contemporaneamente lo stesso Tamburino, il dirigente dell'Euratom attualmente latitante perché colpito da ordine di cattura per spaventosi atti terroristici che avrebbero seminato morte, doveva essere quella di domani, durante le partite di Varese-Roma e Milano-Vicenza.

Contemporaneamente lo stesso Tamburino, il dirigente dell'Euratom attualmente latitante perché colpito da ordine di cattura per spaventosi atti terroristici che avrebbero seminato morte, doveva essere quella di domani, durante le partite di Varese-Roma e Milano-Vicenza.

Contemporaneamente lo stesso Tamburino, il dirigente dell'Euratom attualmente latitante perché colpito da ordine di cattura per spaventosi atti terroristici che avrebbero seminato morte, doveva essere quella di domani, durante le partite di Varese-Roma e Milano-Vicenza.

Contemporaneamente lo stesso Tamburino, il dirigente dell'Euratom attualmente latitante perché colpito da ordine di cattura per spaventosi atti terroristici che avrebbero seminato morte, doveva essere quella di domani, durante le partite di Varese-Roma e Milano-Vicenza.

Si prepara per il 12 la giornata delle autonomie

Numerose assemblee elettive hanno già deciso di convocarsi per il 12 novembre prossimo, in occasione della «giornata delle autonomie», indetta dal Comitato d'Iniziativa fra Regioni, Comuni e Province, per esprimere la volontà di avviare una profonda opera di rinnovamento e di risanamento della vita democratica e della pubblica amministrazione. Le autonomie locali chiedono una modifica profonda della linea finora seguita nei loro confronti, caratterizzata da un pesante attacco centralizzatore. Gli eletti della Puglia, riuniti in assemblea a Bari, hanno riveduto i nuovi rapporti tra lo Stato e gli enti locali, nonché l'elaborazione di un bilancio statale che dia alle Regioni la possibilità di assolvere ai loro compiti ed attuare i loro piani. Essi si sono inoltre impegnati ad operare per un allargamento delle autonomie.

A PAGINA 2

Si organizza la nuova fase della lotta per salari e occupazione

Milioni di lavoratori sono mobilitati in vista degli importanti appuntamenti di lotta previsti a partire dalla prossima settimana. La Federazione CGIL-CISL-UIL ha deciso, come noto, due settimane di azione dopo la rottura delle trattative nella vertenza sulla contingenza e l'occupazione dovuta all'instabilità della Confindustria, dell'Intersind e dell'ASAP. Le associazioni padronali hanno risposto «no» a tutti i punti della piattaforma unitaria dei sindacati. Questa nuova azione di lotta, che si svolgerà dopo le due settimane di scioperi e assemblee terminate l'altro ieri, culminerà nello sciopero nazionale di 4 ore che vedrà impegnati i lavoratori dell'industria, del commercio e dei porti, con l'adesione (con altre modalità) di tutte le altre categorie.

A PAGINA 4

Nel trentesimo anniversario della Resistenza

La lotta antifascista delle FF. AA. nelle celebrazioni del 4 novembre

Il tradizionale incontro tra i cittadini e i soldati - Il contributo dell'esercito alla guerra di Liberazione nazionale - Cerimonie organizzate dalle autorità militari e dalle forze politiche democratiche



Ecco alcuni degli argomenti che sono trattati nell'inserto di 4 pagine che L'Unità pubblicherà lo scopo della «lotta regionale»

● In un clima di unità e fraternità i soldati e il popolo celebrano insieme il 4 novembre

● Perché è necessario un nuovo ordinamento militare

● Responsabili e le conseguenze della mancata riforma dei servizi segreti

● La riforma del servizio obbligatorio e il falso scopo della «lotta regionale»

● L'insopportabile peso delle «basi» e delle «servizi militari»

● Appoggi e consensi per la necessaria riforma della polizia

● Le proposte del PCI per rinnovare gli istituti militari

DIFFONDETE L'UNITA' DI DOMANI

OGGI

SONO mesi, ormai, che leggiamo e sentiamo parlare di «stato» il senatore Fanfani, di «farlo uscire allo scoperto». Non c'è riuscita nemmeno la crisi. Ripensandoci ora, ci persuadiamo che tutte le lettere da lui spedite e le risposte scritte, esplicitamente chieste ai suoi interlocutori, gli sono servite per costituirsi un dossier a cui ricorrere in caso di necessità. «Scrisse il 18 ottobre...» «Mi si rispose due giorni dopo, il 21 seguente...» E sempre usando il passato remoto, in un tentativo di dissennare gli ormai consueti, di porre tra sé e il fatto compiuto il tempo più lungo possibile. I dirigenti democristiani dicono sempre

spesso nella prescrizione. Ma finalmente i comunisti, e in questo caso lo on. Berlinguer, hanno astenuto il senatore Fanfani costringendolo a esprimersi senza reticenze su due punti: le elezioni regionali e le elezioni politiche anticipate, che il segretario della DC aveva sempre toccato con scarso impegno. Un giornale scriveva che Fanfani nella sua risposta a Berlinguer, risposta formulata dopo l'incarico della delegazione democristiana con l'on. Moro, è stato «sferzante». Non è stato «sferzante», è stato «furioso»: gli è toccato esprimersi col tempo presente e inequivocabilmente affermativo:

«Siamo favorevoli...» «Non desideriamo...» «Ludando rispettivamente alle regionali e alle politiche, e ha sentito il bisogno di assicurare che la DC non pensa unicamente alle sue fortune di partito, al suo potere, alla sua eterna insostituibilità, quando ha detto: «Pensiamo seriamente e con amore all'Italia...», affermazione nobilissima, ancorché vagamente deamicisiana, seguita dal richiamo all'ormai famoso programma enunciato il 7 ottobre. Il programma di ottobre. Il quale ha questo di particolare: che la DC chiama a raccolta i partiti della maggioranza per fare le molte cose che occorrono al Paese. Dovrebbe invece invitare i suoi possibili alleatori a continuare queste molte cose, e a compierle. Se no, cosa mai avete fatto in questi trent'anni, se tutto è da cominciare. Poi, siccome la perfezione si raggiunge lentamente e con fatica, il senatore Fanfani ci ricasca quando dice, riferendosi a Moro, che «l'attuazione del programma del 7 ottobre è ormai nelle sue esperte mani». Senatore, sia gentile, la smetta. Non dica più «nelle sue esperte mani» ma «nelle sue mani esperte». E' mai possibile che Lei non senta come in politica ci vuole orecchio, esattamente come in musica? Fortebraccio

orecchio

Sergio Pardera (Segue in ultima pagina)

Dovevano avvenire domani negli stadi di San Siro e Varese e in altre 5 località

Una mostruosa catena di stragi nei piani del commando fascista arrestato a Varese

Dal nostro inviato

VARESE, 1. Il «commando» fascista bloccato domenica scorsa dagli uomini del nucleo antiterrorismo della Lombardia

Direzione PCI

La Direzione del PCI è convocata per giovedì 7 novembre alle ore 9.

e della squadra politica di Varese nel cascinale di Casciago, si apprestava a compiere una mostruosa serie di stragi. Ad alcuni giorni di distanza dall'arresto di Mario Di Giovanni, Fabrizio Daniele Zani, Armando Tedesco e Silverio Bottazzi, alcune clamorose rivelazioni circa due riunioni tenute una in Germania e durante la quale sarebbe stato deciso l'invio dello Zani e dei Di Giovanni, latitanti in Sviz-

zera, in Italia) e l'altra avvenuta a Varese in casa di Silverio Bottazzi, danno la esatta misura del carattere criminale dei 4 fascisti: avevano infatti programmato ben 7 attentati. Di 3 di questi si conosce l'obiettivo certo: la diga di Creva che contiene un milione di metri cubi d'acqua e che — se fosse saltata — avrebbe allagato Luino; lo stadio comunale di Varese e lo stadio di San Siro a Milano. La data di questi tre

spaventosi atti terroristici che avrebbero seminato morte, doveva essere quella di domani, durante le partite di Varese-Roma e Milano-Vicenza. Contemporaneamente lo stesso Tamburino, il dirigente dell'Euratom attualmente latitante perché colpito da ordine di cattura per spaventosi atti terroristici che avrebbero seminato morte, doveva essere quella di domani, durante le partite di Varese-Roma e Milano-Vicenza.

Mauro Brutto

(Segue in ultima pagina)

Paolo Gambescia

(Segue a pagina 5)

Un maestro della narrativa latinoamericana

Il deserto di Onetti

Stile e tematica dell'autore di «Raccattacaveri», scrittore che demolisce le mitologie borghesi

Di Juan Carlos Onetti, insignito di recente a Roma del Premio letterario dell'Istituto italo-latino americano, ricordo, oltre la faccia malinconica e un po' tetra, carica di un peso più grande dei suoi anni, certe battute corrosive. Alla domanda se nella tematica e nello stile delle sue opere fosse rintracciabile l'influenza di scrittori come Joyce, Thomas Mann, Céline o Camus, il romanziere dice: «Io non ho mai letto Camus, non ho mai letto Joyce, non ho mai letto Mann, non ho mai letto Céline. Io sono un uomo di cultura borghese, e io sono un uomo di cultura borghese».

e quasi inaccessibile Onetti conta per le giovani generazioni di intellettuali italiani assai più di quegli Eminent Victorians sudamericani che sono i ben più esuberanti e commestibili Alegria, Arciniegas, Mallea, e la sua letteratura appare dotata di un'assai più micidiale potenziale disgregatore. Scoperto in ritardo anche dalla cultura latinoamericana, il disperato desertico dell'opera di Raccattacaveri, che più di una volta José Donoso nella sua «Historia personal del boom» accomuna in una grande triade di maestri con Borges e Carpentier, appare oggi più fruttuoso delle lussureggianti vegetazioni narrative di scrittori molto più fortunati di lui.

Soffocata nel risucchio della caduta verticale dell'età, l'opera di Onetti afferma, con un razionalismo feroce, una sua mitologia epica del quotidiano e del caduco, si pone come un terrificante spozio di assenza. Le larve che la popolano sono testardamente inchiodate al fallimento, il cui ripetersi fatale pare definire senza scampo un destino segnato da una spirale nevrotica che va a coincidere, incedibilmente, con una specie di gusto della fruizione, goduta quasi come un abominevole delirio. E' chiaro che un universo siffatto implica un andamento ciclico: e difatti, come per Garcia Marquez la bruciante affabulazione di Macondo, così per Onetti il luogo deputato delle sue storie di avvilimento e di morte è l'altrettanto immaginario paese di Santa Maria, attorno a cui ruotano le vicissitudini di quasi tutti i suoi demenziali personaggi, e in particolare le imprese di quell'eterno straniero che è il Larsen di Raccattacaveri e del Cantiere, che nel primo romanzo fallisce il progetto di aprire un postribolo nella sonnambolica cittadina uruguayana, e nel secondo si trova a dirigere un cantiere in rovina, tenuto in piedi da una direzione fantasma, in una penosa caratura del mondo del lavoro.

Della sua opera ha scritto nel '73 il critico uruguayano Angel Rama: «La perdita di un'innocenza che si continua a evocare dietro l'irrefrenabile seduzione di ragazzi impuberi, il rifiuto interno alla fatale convivenza imposta dalla città moderna, la ricerca di un significato alle vite umane (che non si riesce a trovare), un generalizzato scetticismo circa le possibilità spirituali che può offrire la nuova società, intessono la trama di una narrativa in cui Arlt o Céline o Faulkner sono dei ispiratori».

Ecco perché oggi lo schivo

Tre pittori italiani espongono a Mosca

Oltre quaranta opere di Guccione, Tornabuoni e Rieti

MOSCA, novembre. Nuovo risultato della critica moscovita con la pittrice italiana contemporanea: nella sala delle Esposizioni della centralissima via Gorki è aperta la mostra (44 opere) di Piero Guccione, Fabio Rieti e Lorenzo Tornabuoni. Organizzata dalla galleria romana «Il Gabbiano» e dall'Unione dei pittori dell'URSS (che, in pratica, hanno avviato una forma di collaborazione a lungo termine per mostre, incontri e scambi) l'esposizione assume un significato particolare dal momento che tende a proporre un'analisi sulla pittura contemporanea italiana. Discorso che, pur se ora limitato a tre pittori, è destinato a suscitare interesse e attenzione negli ambienti culturali della capitale sovietica che ha già ospitato, negli ultimi tempi, mostre di autori italiani di grande rilievo quali, ad esempio, Morandi e Guttuso.

La dimensione urbana, i suoi protagonisti, la sua fenomenologia varia e complessa da sempre hanno interessato e influenzato gli artisti di ogni paese. Ma è soprattutto nell'arte moderna (grazie ad un'impetuosa ricerca che il rapporto uomo-città si è fatto sempre più presente e attivo, stimolando pittori e poeti, romanzieri e autori scenici) che la ricerca di un significato alle vite umane (che non si riesce a trovare), un generalizzato scetticismo circa le possibilità spirituali che può offrire la nuova società, intessono la trama di una narrativa in cui Arlt o Céline o Faulkner sono dei ispiratori».

«Lo stile dei miei libri è mio», dice Onetti, «non c'è niente da copiare». E' il timbro inconfondibile di una personalità che si pone oggi come quella di un padre della narrativa latinoamericana contemporanea, la cui disperazione contiene, dentro la sua palude di passività, una corrosiva energia. Juan Carlos Onetti, «impolitico» nel senso maniano, probabilmente non potrebbe ripetere di sé e della sua opera ciò che ha affermato il labirintico Borges: «Il mondo, disgraziatamente, è reale; io, disgraziatamente, sono Borges».

Mario Lunetta

LA CONDIZIONE FEMMINILE IN EUROPA DELICIO: L'ESEMPIO VIENE DA HERSTAL

E' partita dalle operaie della vecchia fabbrica d'armi di questa città la lotta per la parità salariale — Il contributo delle donne alla battaglia contro il carovita e contro la disoccupazione — La «journée F» — Il carattere conservatore della legislazione sulla famiglia e sulla maternità — Un vasto programma d'iniziativa — A colloquio con la compagna Marie Guisse, del CC del Partito comunista

Dal 15 al 17 novembre si svolgerà a Roma una conferenza dei Partiti comunisti dei paesi capitalistici europei sulla condizione femminile. Con questo servizio iniziamo a offrire un quadro dei problemi e delle esperienze che la conferenza discuterà.

Dal nostro inviato

BRUXELLES, novembre. Nove maggio 1966: le 3500 lavoratrici della fabbrica d'armi di Herstal, in Belgio, rientrano nei reparti dopo quasi tre mesi di sciopero. La più avanzata delle lotte per la parità di salario condotta in Europa si conclude imponendo ciò che le dichiarazioni solenni dei trattati di Roma sulla parità di salario non erano riuscite a strappare ai padroni: la fine dell'odiosa discriminazione che aveva visto fino a quel giorno, in un paese altamente industrializzato e avanzato, il lavoro femminile come il Belgio, il lavoro della donna pagato ufficialmente, per contratto, fino al 40 per cento in meno di quello del lavoro maschile. La prima vittoria ottenuta in un clima di grande solidarietà operaia, con la mobilitazione dell'opinione pubblica e delle organizzazioni femminili, con l'appoggio del sindacato, le combattive donne di Herstal aprono a se stesse e alle loro compagne in tutta Europa la via per una fase più avanzata della lotta per la parità di salario, non certo definitivamente conquistata con la cancellazione delle discriminazioni più vistose.



BRUXELLES — Un corteo di operaie della fabbrica d'armi di Herstal, nello scorso settembre

La conversazione con la compagna Marie Guisse, responsabile del lavoro femminile presso il CC del Partito comunista belga sui temi della prossima conferenza delle donne dei partiti comunisti d'Europa, parte da questa data. Essa subsegue infatti in Belgio, il patrimonio di combattività, di coraggio, di maturità, che le donne e le lavoratrici in particolare hanno accumulato in un'attività a metà strada fra l'influenza di un cattolicesimo tradizionale e reazionario nei confronti delle donne (un deputato della Camera ha presentato nel 1936 una proposta di legge per vietare il lavoro extradomestico alle donne sposate), e una realtà comune ai paesi dell'Europa occidentale, dove la presenza della donna nella produzione, e quindi nel cuore della società industriale, è una tradizione che risale al primo dopoguerra. Di due tendenze: una che si oppone alle opere che scendevano a lavorare in miniera, nel

paesi grigi e disperati del «Borinage» poltono.

Con l'affermarsi contrastato del lavoro come diritto della donna a un maggior peso nella società, è maturata anche la lotta per la parità di salario, non certo definitivamente conquistata con la cancellazione delle discriminazioni più vistose.

I risultati della vittoria del '66 sono stati infatti intrecciati con le rivendicazioni di un'attività in maniera diversa: il lavoro delle donne e quello degli uomini, cosicché le qualifiche operaie, estradotte al femminile, calano sempre meno di quelle maschili, e i conti della parità non tornano mai. Secondo uno studio dei sindacati belgi, sotto i colpi di questo nuovo attacco, il numero delle disoccupate rimaste fermo fra valori del 50 e del 70 per cento rispet-

to a quello maschile.

Inoltre, l'inflazione galoppante si accanisce maggiormente a strappare una consistente vittoria, sia sul piano salariale che su quello normativo. La lotta ha dato nella determinazione delle paghe di fatto, poiché segue più da vicino e si valorizza abbastanza l'aumento del costo della vita, aumenti in proporzione al salario, cosicché il salario più alto si difende meglio di fronte alla scalata dei prezzi, e il salario più basso perde, in proporzione, una fetta più larga del suo potere d'acquisto.

E' di fronte a questa situazione che la collera delle operaie della Fabbrica nazionale di Herstal è esplosa un'altra volta, quest'estate, aggravata dalle indegne condizioni in cui si lavora nella vecchia fabbrica d'armi. Reale parità di salario, un premio speciale per far fronte al vertiginoso rincaro del costo della vita, miglioramento delle condizioni di lavoro: attorno a queste rivendicazioni le operaie di Herstal, sostenute dai loro compagni di lavoro e nonostante la incomprensione e l'ostilità delle due centrali sindacali

(quella socialista e quella cattolica), si sono battute per quattro settimane, riuscendo infine a strappare una consistente vittoria, sia sul piano salariale che su quello normativo. La lotta ha dato nella determinazione delle paghe di fatto, poiché segue più da vicino e si valorizza abbastanza l'aumento del costo della vita, aumenti in proporzione al salario, cosicché il salario più alto si difende meglio di fronte alla scalata dei prezzi, e il salario più basso perde, in proporzione, una fetta più larga del suo potere d'acquisto.

Se infatti la situazione è pesante per tutti — all'attacco contro il potere d'acquisto comune ad affiancarsi quello all'occupazione — le donne, che rappresentano oggi il 32 per cento della mano d'opera, rischiano di essere quelle che pagano il prezzo più alto. Già il loro «contributo» alla disoccupazione è diventato preponderante: se la percentuale degli uomini disoccupati infatti restava costante per diversi giorni, nel 1966 è salita al 25 per cento sul totale degli occupati, quella delle donne disoccupate ha toccato, nello stesso mese, il 67 per cento. In cifre assolute il numero delle disoccupate è passato dalle 14.994 del

1961, alle 52.397 di quest'anno: una cifra che supera anche in assoluto quella degli uomini disoccupati (44.248), e che comprende giovani diplomate e con un'alta qualifica professionale.

Del resto, l'occupazione femminile tende sempre più ad attestarsi sui livelli più bassi. Le donne sono state recentemente riammesse a lavorare come personale viaggiante sui treni dopo aver guidato le lunghe vetture gialle traballanti sui tavoli di Bruxelles durante la guerra, ed esse sono state «scaricate» nel dopoguerra per far posto agli uomini, e ritornano oggi insieme agli immigrati provenienti dai paesi più poveri del terzo mondo.

In questa situazione, la combattività delle lavoratrici si manifesta anche in categorie non operaie, come le commesse, che nel corso di una delle numerose azioni in difesa del posto di lavoro occupano per diversi giorni, nel 1966, un grande magazzino di Bruxelles che minacciava di chiudere i battenti, o come le infermiere, che recentemente, gremibili di bambini, hanno portato la loro pro-

testa per le vie della capitale. Per tutto questo — dice la compagna Marie Guisse — la conferenza del partito comunista d'Europa sulla situazione delle donne nei paesi capitalistici, e sulla loro partecipazione alle lotte, acquista oggi una importanza particolare come momento di indispensabile confronto, di analisi collettiva su situazioni comuni a gran parte dei paesi d'Europa in conseguenza della crisi economica che li investe. E' tempo stesso l'impegno comune che i partiti comunisti si apprestano a ribadire e a precisare nel corso della conferenza, per mettere in luce la situazione dell'unità e dell'azione delle donne per i loro diritti, giunge in un momento in cui alla maturazione della coscienza delle donne si accompagna un interesse crescente per l'opinione pubblica e una estesa mobilitazione delle associazioni femminili. Il fatto stesso che in questi giorni si stia a fare del 1975 l'anno internazionale delle donne, testimonia di questo nuovo fermento.

Esso si avverte in particolare quando operano grandi organizzazioni femminili di vecchia tradizione, socialista e cattolica e dove crescono giovani e combattivi movimenti femminili. Partecipi portatori (quando non si lasciano andare a deformazioni o a dannose esasperazioni polemiche) di nuove idee di nuova autonomia, l'azione iniziativa sono in preparazione le manifestazioni della «journée F», la giornata della donna, che si celebrerà il 10 novembre, per secondo gli uomini, un «contutto», vedrà, in molte parti del paese, l'unità fra organizzazioni femminili tradizionali, movimenti femminili e partiti comunisti. Anche dove questa unità non si è trovata (come a Bruxelles dove il movimento femminista è in posizioni più acerbe e di rottura con la tradizione), in un'occasione si svolgerà su un tema di per se stesso fortemente unitario, che ha ben poco da spartire con la tematica operaia. E' il tema: «L'occupazione e la maternità». Un'altra importante iniziativa, di tutt'altro genere e di diversa provenienza, ma che affronta un problema altrettanto attuale, è quella della maternità, è in programma per i prossimi giorni: si tratta di un seminario, organizzato da un gruppo di medici e ginecologi, che si svolgerà a Bruxelles, nella clinica ginecologica dello ospedale Saint-Pierre di Bruxelles, sul tema: «L'aborto nel rispetto della qualità della vita».

La legislazione belga, ci dice Marie Guisse, è in questa materia quanto mai arretrata e repressiva. Mentre infatti il movimento popolare ha conosciuto il diritto di propagandare i mezzi anticoncezionali, ogni interruzione di maternità viene ancora punita con la reclusione. Tuttavia la richiesta di una legislazione più equa e moderna, e più rispettosa dei diritti e della personalità della donna in materia di maternità e di controllo delle nascite, è avanzata fra le associazioni femminili (anche di ispirazione cattolica) e fra l'opinione pubblica.

La deputata comunista Noëlla Dinant a presentare in Parlamento una proposta di legge su questi temi, contenente anche la richiesta di un'attività di partecipazione di beninteso chiarisce la compagna Marie Guisse — solo in un determinato numero di casi estremi, e se praticato in ospedale, tutto ciò che è previsto per rendere accessibile alle donne e alle coppie la conoscenza sui metodi di pianificazione familiare e l'assistenza sanitaria, è consentita. Una proposta di legge dello stesso genere è stata presentata anche dai socialisti.

Quello del controllo delle nascite non è un tema nuovo in cui la legislazione belga porta il segno della contraddizione fra una società avanzata e una vecchia concezione della famiglia e dei diritti di cui basti un'eccezione di divorzio e entrato nella legislazione fin dal secolo scorso, come diretta eredità del Codice Napoleonico, la sua regolamentazione è tuttora basata su criteri punitivi, primo fra tutti quello della «colpa», che non fanno spesso strumento di ricatti e di tortura per le donne. Solo l'assistenza ai figli. Solo l'assistenza di quest'anno per la prima volta è stata introdotta, fra i motivi di divorzio, la separazione dei coniugi (soltanto se proposta e autorizzata da dieci anni).

Tutta la legislazione familiare, del resto, risente, anche qui come da noi, di una impostazione repressiva, soprattutto quando riguarda la posizione di inferiorità che essa ancora riserva alla donna in molti campi.

L'arco dei problemi su cui, anche in Belgio, si combatte la battaglia per l'emancipazione della donna, è dunque vasto e articolato. Lavoro e salario, servizi sociali (gli asili nido, gli asili per i bambini, ma ancora carenti soprattutto per l'assistenza alla prima infanzia), maternità e post-

zione nella famiglia e nella società, ne sono i cardini. Al loro ad essi si struttura l'attività di grandi organizzazioni femminili, come quelle di ispirazione socialista. «Le Femme prévoyant» (così chiamata essendo sorta come associazione di mutua assistenza fra le donne), che conta circa mezzo milione di iscritte, pubblica una bella rivista e persegue in maniera coerente la battaglia di emancipazione, stimolando al tempo stesso una grande attività delle donne alle grandi lotte popolari e democratiche. Di parte cattolica, c'è un'altra grande organizzazione femminile, la «Fédération nationale», che conduce la battaglia sugli stessi temi, con un'azione assai aperta e avanzata, e spesso ritrovando nell'iniziativa una grande partecipazione del movimento femminile socialista. Oltre a queste, esiste una miriade di associazioni e movimenti femminili: le organizzazioni che hanno aderito al Comitato per l'anno internazionale della donna sono ben 58, ed hanno in comune un ricco programma di iniziative, fra cui un seminario di lavoro che si svolgerà in tutti i paesi d'Europa, compresi quelli socialisti.

I compagni belgi hanno dunque, un'esperienza vasta e originale da portare alla conferenza di Roma. Il movimento femminile ricco e articolato, di una diffusa combattività delle donne, e di un largo interesse dell'opinione pubblica, sono le condizioni in cui una sempre più incisiva presenza e iniziativa politica dei comunisti possono far avanzare tutto il movimento delle donne nella lotta per il rinnovamento della società.

Vera Vegetti

La scarsità di personale e le mostre su Pompei

Una lettera del soprintendente alle antichità di Napoli

Sulla necessità di creare un movimento d'opinione e di sollecitare un intervento che salvi Pompei dallo stato di abbandono in cui si trova — esigenza sollevata dal compagno Umberto Scerrato — pubblichiamo ora una lettera del soprintendente alle antichità di Napoli, prof. Alfonso De Francisci.

Illustre direttore, non è che abbia capito tutto, lo confesso, dell'articolo «Da Pompei ai soffitti della Farnesina» pubblicato sulla rivista a firma di Umberto Scerrato. Alcune cose però mi hanno colpito in modo particolare. Primo. Mentre si deplora, ed a ragione, la scarsità di personale, si lamenta l'abbandono della tutela del nostro patrimonio archeologico ed artistico, ci si sdegna perché questo stesso personale non cova inerte, ma si occupa di iniziative, di incontri culturali e diplomatici qualificati, ma farnesina colpa mi sembra eccessivo nonché contraddittorio.

Secondo: le mostre pompeiane all'estero allestite e con il titolo «Pompeii» e «Pompeii» sono state, a mio avviso, un vero e proprio disastro. Se non erro l'autore dell'articolo è un docente universitario, non inesperto, tra l'altro, di mostre artistiche e culturali. Il suo articolo, che è un capolavoro di incomprensione. Ora, per quanto riguarda le mostre pompeiane, esse sono state e sono allestite sempre a spese e presso organizzazioni ed istituzioni di alta cultura, a Parigi il Petit Palais, ad Essen Villa Hügel, a L'Aja il Gemeentemuseum, a Zurigo il Kunsthau, a Lisbona la fondazione Gulbenkian, a Tokyo il Museo nazionale d'arte occidentale, sono inserite nel quadro di scambi culturali a livello internazionale, hanno dietro di sé un'attività di studio di archeologia e storia dell'arte classica, e che sono già diventati indispensabili strumenti di lavoro per gli specialisti, hanno offerto lo spunto per convegni ad altissimo livello con la partecipazione di più autorevoli studiosi di tutto il mondo.

Tutto ciò inteso come attività complementare di quella svolta in Italia, e che, nonostante gli istituti archeologici del nostro paese. E' dunque questa una «ipotesi retorica» che porta firme illustri, tra le quali la mia è ben l'ultima. La ringrazio, caro direttore, di aver avuto la gentilezza di leggermi, mi creda, ALFONSO DE FRANCISCI

Quaranta pittori e scultori alla rassegna di Saronno

L'arte che nasce dalla città

Una mostra che documenta le ricerche figurative dal 1960 a oggi - L'analisi della condizione urbana - Il legame con la realtà e il confronto con lo stile neutrale e accademico degli «iperrealisti»

La dimensione urbana, i suoi protagonisti, la sua fenomenologia varia e complessa da sempre hanno interessato e influenzato gli artisti di ogni paese. Ma è soprattutto nell'arte moderna (grazie ad un'impetuosa ricerca che il rapporto uomo-città si è fatto sempre più presente e attivo, stimolando pittori e poeti, romanzieri e autori scenici) che la ricerca di un significato alle vite umane (che non si riesce a trovare), un generalizzato scetticismo circa le possibilità spirituali che può offrire la nuova società, intessono la trama di una narrativa in cui Arlt o Céline o Faulkner sono dei ispiratori».

ricerca, certo, differenziata, al cui interno si muovono — spesso interagendo tra loro — varie e diverse linee di tendenza formale e differenti, quando non opposti, temperamenti poetici. Si va, infatti, dall'acuminato, immobilità «fotografica» di Titone, di Amadori, di Canoro, del giovanissimo e pressoché inedito Alfonso Goi, di Volpi, di Sasso sino all'intervento diretto e al mezzo fotografico come in Brambilla o in Bernardi; si va da un rapporto più soggettivo e personale instaurato tra l'espressione e le forme della figurazione, come in Altieri, in Biagi, in Colli, nella Cibaldi, in De Pietri e in Diara, in Giannini, in Pelosi, Saltara, Mario Seveso, Toninelli, Tognini e Verrusio, sino alle immagini emblematiche e allarmanti e variamente accorate di Sarri, di Gualerzi, di Cravero, di Pescatori e di Scizza; dalla liricità espressionista di Mendini e di Waschmip all'ironia progettuale di Plessi.

fortemente negativo, di rifiuto e di protesta. Il merito e l'interesse della rassegna è di aver saputo cogliere le varie articolazioni e le varie istanze di un tale rifiuto dell'uomo alla città disumana, e di averle colte in quegli istanti che più di altri avvertono, oggi, l'impellenza e la portata di questa mozione poetica, adeguandovi e calibrandovi i loro modi con efficacia e forza di persuasione.

La positività di un linguaggio

Il caso ha voluto che contemporaneamente alla mostra di Saronno si sia aperta a Milano, presso la Rotonda della Besana, una mostra di iperrealismo. Il merito e l'interesse della rassegna è di aver saputo cogliere le varie articolazioni e le varie istanze di un tale rifiuto dell'uomo alla città disumana, e di averle colte in quegli istanti che più di altri avvertono, oggi, l'impellenza e la portata di questa mozione poetica, adeguandovi e calibrandovi i loro modi con efficacia e forza di persuasione.

realismo «classico», nella grata ed impassibile constatazione che ad essa è sottesa l'indifferenza di giudizio che implicano, rappresentano, appunto, l'altra faccia di un modo di dipingere. Un modo neutrale ed accademico al punto da costituire quasi una sorta di neo-naturalismo, questa volta di segno tecnologico e urbano anziché burocratico e agrario. Le opere acquistano in questi anni, invece, ben altra portata e potenzialità. Il confronto tra la forza e lo spessore delle immagini presenti a Saronno e quelle di un'iperrealista esposte alla Besana, non può che attestarlo.

De Micheli, nell'introduzione pubblicata in catalogo nelle singole presentazioni dedicate ad ogni artista, ha compiuto una veloce ma attenta rilettura della cultura del passato, ritrovandovi le tappe più probanti della costante attenzione che gli artisti hanno sempre nutrito verso le diverse vicende del rapporto tra l'uomo e la città. E non è un caso — egli dice — che una mostra come questa sia nata a Milano e nella cultura milanese: si tratta di un luogo ove, effettivamente, più rapidi, tesi, esemplari, si sono manifestati e si manifestano i processi e le inquietanti modalità dell'ideologia tardo-borghese: un luogo in cui, oggi, si enunciano e si confrontano anche a livello artistico una serie di avanzate guardie reali estremamente interessanti, attive nel vivo dei problemi, che trovano nel confronto dialettico e vivace con un più vasto pubblico di lavoro da quello tradizionale e già aperto e maturo ad una propria, autonoma gestione della cultura — il terreno più adeguato sul quale si può e si deve continuare a fare pittura per immagini.

Giorgio Seveso

Una consapevole partecipazione

L'intensità poetica del giudizio implicito nelle immagini di vita urbana di questi quadri artisti, come in quelle quarantacinquenne Vaglieri, così contratte nella loro violenza d'immagine, nell'impatto emotivo delle loro deformazioni e delle loro sintesi, è frutto di un'attenta e consapevole partecipazione, di un impegno intellettuale che prosegua con interna coerenza, attento ai fatti nuovi dell'arte di oggi e sempre, innovatore e scopritore.

La positività di un linguaggio. Il caso ha voluto che contemporaneamente alla mostra di Saronno si sia aperta a Milano, presso la Rotonda della Besana, una mostra di iperrealismo. Il merito e l'interesse della rassegna è di aver saputo cogliere le varie articolazioni e le varie istanze di un tale rifiuto dell'uomo alla città disumana, e di averle colte in quegli istanti che più di altri avvertono, oggi, l'impellenza e la portata di questa mozione poetica, adeguandovi e calibrandovi i loro modi con efficacia e forza di persuasione.

A Milano dal 4 al 6 novembre

Un convegno sul ruolo della industria minore nell'economia del paese

E' stato organizzato dal CESPE e dall'Istituto Gramsci - Saranno relatori i compagni Eugenio Peggio e Gianni Gladresco - Concluderà il compagno Giorgio Amendola

Dalla nostra redazione

MILANO, 1. Nella bufera della crisi che travaglia l'economia italiana, come se la cava la scuola media industria? Per tre giorni, dal 4 al 6 novembre, l'argomento sarà al centro di un convegno di studi che il CESPE (il Centro studi di politica economica) e l'Istituto Gramsci hanno organizzato a Milano. Relatori saranno Eugenio Peggio e Gianni Gladresco. Concluderà, nel pomeriggio di mercoledì, Giorgio Amendola. Al convegno sono stati invitati uomini politici, economisti, piccoli e medi operatori, sindacalisti, amministratori di enti locali, insomma un po' tutti coloro che, su una sponda o sull'altra, sono interessati ad una verifica del ruolo che i piccoli e medi imprenditori svolgono nella realtà italiana.

La piccola imprenditorialità ha dimostrato cioè una gran- gative, e ai timori da più parte manifestati (e con enfasi) dall'opinione pubblica, espresa già all'epoca della liberalizzazione degli scambi), mise ben presto in evidenza la vitalità della piccola e media industria. Non mancano, in alcuni settori — di piccole e medie industrie poste in crisi e travolte dall'accresciuta concorrenza, determinata sul mercato interno e su quello internazionale, in conseguenza del progressivo rapido abbattimento delle barriere doganali. Ma i fenomeni di gran lunga prevalenti furono opposti a questo.

Migliaia di piccoli e medi industriali, rivelando un'insospettata capacità imprenditoriale, si dimostrano capaci non soltanto di adottare nuove tecnologie produttive, di creare nuovi prodotti e di adattare a un nuovo gusto quelli esistenti, ma anche di intervenire con capacità ed efficacia per organizzare una propria presenza sui mercati internazionali.

Promosso dai «cristiani per il socialismo»

Incontro a Napoli su i cattolici e i problemi del Sud

Folta partecipazione di giovani, sacerdoti, docenti

leri a Milano

Si è aperto il congresso del Partito radicale

MILANO, 1. Si è aperto al teatro Pierombardo di Milano il XIV congresso del partito radicale, i cui lavori si svolgeranno da oggi al 4 novembre.

La relazione del segretario nazionale, Spadaccia, ha preso avvio dall'individuazione delle cause dell'attuale crisi politica italiana. Secondo il segretario, la crisi va vista come un alto grado di disincanto delle istituzioni, della moralità e della legalità repubblicane. La responsabilità di questo disincanto è da quest' Spadaccia — è nella DC.

In rilievo è stato messo anche il ruolo di alibi e di punta avanzata del PSDI, nonché il pericolo — rappresentato dalle forze che giocano la carta del terrore, della paura e persino della rivolta contro la crisi da esse stesse creata.

Per fronteggiare il peso della crisi — questo il centro dell'argomentazione di Spadaccia — la risposta non può essere affidata alle lotte sociali e salariali, ma deve investire il terreno del potere. Non a caso, ha sottolineato, la riforma della legge elettorale, che ha avuto come base dati offerti dai censimenti industriali, si può cominciare a ridisegnare il ruolo svolto dalle varie forze economiche e sociali.

Non si tratta, adesso, naturalmente di cancellare il ruolo avuto dal «big delinquente» come base di ripercussione, ma di ripercuotere, al contrario, la trasformazione industriale di alcune regioni italiane — l'Emilia e il Veneto — in questi dopoguerra fuori dalla logica dei grandi gruppi? Il loro tessuto produttivo ha acquistato una dimensione europea prescindendo dal grande capitale. Ciò significa — ed è un'altra annotazione che sarà carica di argomenti e di riflessioni al convegno — che progresso tecnologico e di alta tecnologia non fanno a pugni come, a volte, si è inteso interpretando, secondo uno schema rigido, l'azienda minore in posizione subordinata rispetto alla grande.

Orazio Pizzigoni

Dal nostro inviato

NAPOLI, 1. Con la partecipazione di oltre 2 mila persone (nella maggior parte si tratta di giovani), di numerosi sacerdoti e docenti universitari cattolici si è aperto oggi a Napoli, nel teatro della Mostra d'Oltremare, il convegno nazionale dei «cristiani per il socialismo» sul tema «Movimento operaio, questione meridionale e questione cattolica».

La relazione introduttiva, preparata collegialmente dalla segreteria del movimento e del convegno, Franco Passuello, ha posto in evidenza, con dati assai interessanti, che proprio nel Sud il sistema di potere democristiano ha trovato uno dei suoi punti di maggiore forza, creando non soltanto una rete clientelare tramite i numerosi enti gestiti o controllati dalla DC, ma anche favorendo la nascita di una classe di imprenditori e di proprietari fondiari ed immobiliari delle chiese meridionali e degli ordini religiosi.

In questo contesto economico-sociale, secondo la concezione della chiesa cattolica del Meridione ha svolto una funzione frenante e spesso «antagonista» nei confronti del processo di liberazione portato avanti da tante difficoltà obiettive, dalle forze di sinistra e dai sindacati. Malgrado il concilio Vaticano II, la chiesa del Mezzogiorno non si è rinnovata, ma si è conservata, e ha tentato di tenere in vita, attraverso una rete clientelare, una struttura di potere che non ha mai conosciuto un reale cambiamento.

Il movimento «cristiani per il socialismo», senza essere o proporsi di diventare una nuova formazione politica, intende analizzare la questione cattolica, tutti i suoi risvolti legati alla crisi generale che ha investito la DC e tutto il mondo cattolico. Basti dire: viene osservato — che non poche contraddizioni travagliano strutture come la ACLI, la FUCI, l'Azione Cattolica, la stessa Confindustria — che dice la relazione — in passato hanno svolto un ruolo «antagonista» alle componenti laiche e marxiste del movimento operaio, quali portatrici di una ideologia integralista e autoritaria.

Le novità verificatesi in questi movimenti cattolici nel quadro della crisi generale del mondo cattolico e della Chiesa, come il recente Sinodo dei vescovi ha dimostrato, gli orientamenti entrati dal voto del 12 maggio incoraggiano — secondo la relazione — iniziative più avanzate nell'arco della sinistra italiana per «gettare» un profondo cambiamento di tutta la vita politica del nostro paese.

Ai lavori sono presenti alcune delegazioni di partiti, fra cui quella del PSI, composta da Fabrizio Cicchitto e Livio Labriola, della Direzione, quella del PCI, guidata dal compagno Abdou Alimov membro della Direzione, quella del PDUP e alcune delegazioni straniere, tra cui la sinistra cristiana cinese guidata da Luis Badilla.

Alceste Santini

Confermati dalle indagini di Torino i legami fra i gruppi eversivi

«Avanguardia» braccio armato del «Fronte» di Valerio Borghese

Anche «ordine nero» pronto ad agire con le armi - I rapporti tra il latitante Sogno e l'organizzazione neofascista di Salvatore Francia - Un confronto fra gli arrestati - Le accuse dell'ex federale fascista Pavia - Altri interrogatori - Micalizio dice: «erano piani messi a punto in trattoria» - La rivista di Cavallo stampata in una tipografia semiclandestina

Dalla nostra redazione

TORINO, 1. Una lunga serie di confronti e interrogatori ha fatto scendere in campo, in questi giorni, i principali indiziati per il tentativo di «golpe» fascista di ottobre, per il quale la magistratura torinese ha emesso numerosi mandati di cattura, mandati di perquisizione, e ha fatto condurre dal nucleo antiterrorismo numerosi accertamenti. Mercoledì, il dottor Volante ed il PM Focchettino hanno messo a confronto Paolo Pecorello, Giuseppe Forrese e Lamberto Lambertini, sia per definire meglio i ruoli che essi avrebbero avuto nell'operazione colpo di stato, sia per avere conferma delle accuse che viceevolmente i tre si sono scambiati. Ieri, invece, i magistrati hanno interrogato a lungo e separatamente i quattro componenti del «direttorio» finora arrestati: Mario Pavia, Giacomo Micalizio, Salvatore Francia e Leopoldo Parigi. Gli altri due cospiratori a capo dell'organizzazione eversiva, Edoardo Pomar, e Torquato Nicolò, sono tuttora latitanti.

Si era scritto che i quattro sarebbero stati messi a confronto ma i colloqui avuti con ognuno di essi sono stati ritenuti sufficienti, poiché a tarda sera gli arrestati sono stati rinviati in carcere senza essere stati messi l'uno di fronte all'altro.

Dopo il confronto di mercoledì tra Lambertini, Pecorello e Forrese pare che gli accenti nei confronti di Lambertini (ritenuto il capo dell'ordine nero toscano) siano state confermate dai suoi due giovani camerati, nonostante le minacce che il Lambertini avrebbe inviato al Pecorello ed al Forrese. Sebbene il capo di «ordine nero» abbia continuato a negare ogni addebito, gli elementi fattuali sono apparsi sufficienti, i fascisti palano comunque essere in possesso di ingenti quantità di armi (che sarebbero state tirate fuori al momento dell'azione): l'assalto a sedi di movimenti democratici della sinistra, svariate altre azioni provocatorie. Inoltre, sarebbero emersi ampi contatti (confermati pare il giorno dopo dagli interrogatori del «direttorio») tra l'Avanguardia nazionale ed il Fronte nazionale di Valerio Borghese, cosa che fa ritenere fondata la voce secondo la quale Stefano Delle Chiaie avrebbe raccolto l'eredità del principe nero: la prima organizzazione (Avanguardia nazionale) avrebbe avuto la funzione di braccio armato della seconda, nell'eseguire azioni intimidatorie e aperte provocazioni.

Il confronto dell'altro giorno durato tutta la mattina, è terminato verso mezzogiorno. Gli elementi di fatto sono quattro componenti il «direttorio» golpista. Ognuno avrebbe in pratica ribadito ciò che già in precedenza aveva sostenuto: l'alta difficoltà obiettiva delle accuse nei confronti degli altri, sia le riunioni, piani, intenzioni sviluppatesi all'interno del «direttorio» prima e durante la notte di Poggioredda, sia la figura apparentemente meno in vista, ha cercato di sottrarsi agli addebiti, mentre il palermitano Micalizio ha continuato a sostenere che i piani e i programmi erano stati messi a punto casualmente in qualche osteria, in incontri occasionali, tra un bicchiere di vino e una rievocazione nostalgica del comune passato nella X Mas. Avrebbe comunque confermato i rapporti tra avanguardia nazionale e fronte di Borghese.

Quello che invece avrebbe cambiato atteggiamento pare essere il Parigi: finora aveva negato ogni cosa, ieri avrebbe parzialmente ammesso le accuse di Pavia (non dettagliate) che gli agenti e i funzionari dell'antiterrorismo avevano trovato in casa sua al momento dell'arresto, sarebbero stati redatti in seguito alla sua comunicazione delle linee di azione, anche se queste, a suo dire, erano «campate in aria». Gli interrogatori sono proseguiti fino a tarda sera.

Da registrare ancora un interessante articolo apparso sul n. 43 della rivista piemontese Nuovosocietà, sul rapporto tra Edoardo Sogno (raggiunto da una comunicazione giudiziaria nell'ambito di questa stessa inchiesta), il suo braccio destro Luigi Cavallo, ed esponenti di «ordine nuovo» l'organizzazione fascista capeggiata da Salvatore Francia (latitante) quali Cosimo Camon, delinquente comune e notissimo esecutore di azioni punitive di fronte alle scuole e alle fabbriche torinesi. Oltre a documentare gli stretti contatti tra l'ex-ambasciatore e i movimenti eversivi fascisti (sempre smentiti, senza però alcuna prova, da Sogno) l'inchiesta ha anche messo in luce una «difesa nazionale» l'opuscolo che incitava i militari a ribellarsi al regime democratico, redatto da Cavallo in collaborazione con Sogno, ed è stata stampata a Milano, come indicava la copertina, presso la casa editrice «La nuova stampa» bensì in una tipografia semiclandestina di Torino, in via Monte Cengio 22.



MORTO «MARINE» GIU' DALLA FINESTRA

Il cadavere di un caporale del «marines», Hall Charles di 23 anni, imbarcato sulla nave appoggio americana «Guam» che è giunta l'altro ieri a Genova, è stato trovato nel cortile chiuso di un palazzo di via Prè a Genova. Secondo i primi accertamenti il marinaro americano sarebbe precipitato giù da una finestra di un appartamento al sesto piano; il militare USA potrebbe essere stato spinto nel vuoto dopo una lite in seguito ad un incontro con una donna. Non esclusa nemmeno l'ipotesi di una rapina o di un tragico tuffo dalla finestra in stato di ubriachezza o di esaltazione da stupefacenti.

Spostamenti nella destinazione del bilancio familiare

CONSUMI ALIMENTARI IMPOVERITI PER L'ALTO LIVELLO DEI PREZZI

L'aumento della spesa per l'auto privata, dovuto alla mancanza di alternative nel trasporto pubblico, degrada il livello di vita delle famiglie - Non c'è solo carenza di carne bovina: diminuisce anche la produzione di suini e ovini

COSP' IL RINCARO RIDUCE I CONSUMI

Table with 3 columns: PRODOTTI, Variazione Cons. (%), Variazione prezzi (%). Rows include Ricambi auto, Bar pasticceria, Gastronomia, Carne bovina, Acqua minerale, Vino italiano, Vino estero, Scarpe cuoio, Abiti confezionati, Elettrodomestici, TV e registratori, frutta esotica, Macchine e materiale fotografico.

E' il terzo uomo ricercato

Ordine di cattura anche per il genero di Sindona

Pier Sandro Magnoni sarebbe però fuggito all'estero. Il genero di Michele Sindona, Pier Sandro Magnoni è il terzo uomo colpito da ordine di cattura per il crack di 400 miliardi della Banca Privata Italiana. Il Magnoni sarebbe però riuscito a riparare all'estero, dove avrebbe raggiunto i ricercati Michele Sindona e Carlo Bortoni, che ha ricoperto numerosi e importanti incarichi nella società del finanziere siciliano.

In Commissione alla Camera il caso del finanziere

La Commissione Bilancio della Camera è convocata per giovedì prossimo 7 novembre per discutere il caso Sindona. Alla riunione interverrà il ministro delle Finanze, che ha detto ai giornalisti del compagno on. D'Alema, vicepresidente del gruppo dei deputati del PCI — il ministro del Tesoro on. Colombo: la sua presenza è stata infatti richiesta all'unanimità dalla Commissione ed il ministro è perciò vincolato a partecipare, in base all'articolo 143 del Regolamento della Camera.

Le «giornate culturali» di Chianciano

Per la scuola utile un'ampia convergenza democratica

I problemi più attuali discussi in una tavola rotonda. Il compagno Chiarante ha denunciato la pericolosità delle posizioni aprioristiche assunte dalla DC sulla elezione dei nuovi organi di governo - Gli interventi di Codignola, Garavini e Luisa La Malfa

CHIANCIANO, 1.

Le giornate di studio dell'«Anno culturale di Chianciano» sul tema «Scuola e potere» si sono concluse oggi con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato esponenti del monoproletariato e altri, precisamente Gerardo Bianco per il PCI, Luisa La Malfa per il PRI, Giuseppe Chiarante per il PSI, Tristano Codignola per il PSDI, Sergio Garavini per la CGIL.

Il rappresentante della DC ha negato che la crisi della scuola possa essere collegata alla crisi generale del sistema capitalistico, imputandone le origini alla crisi di una concezione unitaria della cultura tradizionale e al collasso che la scuola di massa ha determinato nella gestione burocratica dell'istruzione.

La DC non accetta quindi l'idea di un'Italia strutturata unitariamente dal punto di vista culturale e difende il pluralismo delle culture locali. Il compagno Chiarante ha invece sottolineato l'interesse del dibattito svolto nel convegno proprio per l'intreccio in esso stabilito tra i problemi dell'intervento delle forze popolari nella gestione della scuola e gli obiettivi di riforma degli ordinamenti, di rinnovamento culturale e didattico, di costruzione di un nuovo rapporto con il problema del lavoro nel mondo del lavoro cui tale intervento deve essere indirizzato.

Questo intreccio — ha notato Chiarante in polemica con il rappresentante della DC — è oggi necessario non solo per battere la manovra moderata che è in atto e che tende a separare i problemi della scuola e gli obiettivi di riforma degli ordinamenti, ma soprattutto perché è la porzione di famiglia stagnante o in declino, aumenta il suo peso. E si vede anche a spese di chi cosa. Le riduzioni più sensibili in rapporto all'aumento dei prezzi si sono registrate nei consumi di beni di consumo di base, come quelli di prodotti meno pregiati. E' la degradazione del livello alimentare, l'aumento degli oneri dei cereali, che costituisce un indice classico del livello di povertà effettiva dei diversi strati della popolazione. Un assunto di questa rilevanza è infatti quello di attribuire alla generalità della popolazione le diminuzioni assolute di consumo. E' evidente che il livello di 100-500 milioni di reddito familiare mensile, oppure in particolari condizioni familiari (assenza di persone a carico; proprietà di un'abitazione; ecc.) non è associata a buon livello di reddito) non esistono motivazioni oggettive alla riduzione del consumo di carne bovina, che è del 20 per cento (oltre il 24 per cento in meno), la riduzione subita dalle famiglie a basso reddito sarà ancora maggiore.

Consolarsi con il maggior consumo di carne suina, come fanno anche i presentatori di questa indagine, è veramente assurdo. La produzione di carne suina, ovine ed equine è diminuita in Italia durante tutta la prima parte dell'anno con un andamento calante inarrestabile. Il bilancio complessivo dei consumi proteici non può basarsi sul fatto che una delle componenti — quella suina, appunto — aumenta per un certo periodo. Fra l'altro una delle conseguenze dello spostamento di domanda verso carni suine, negli ultimi mesi è stato l'immediato e rapido aumento di prezzo anche per questo tipo di carne. E' stata veramente una iniziativa irresponsabile quella del ministero dell'Agricoltura che ha speso miliardi per propagandare il consumo di altri tipi di carni che in realtà vengono prodotte in minor quantità; sarebbe stato più utile fornire qualche mezzo di investimento in più agli allevatori di ovini o di suini.

Del pari ridicolo è gioire di spostamenti di domanda «dal vini stranieri a vini nazionali» oppure «da frutta esotica a frutta nazionale» che avvengono, di solito, rispetto a gruppi molto limitati della popolazione.

Per questo è necessario porre il centro del confronto per le elezioni dei nuovi organi collegiali non una disputa elettorale tra partiti o la contrapposizione tra posizioni ideologiche (come nel caso, per esempio tra laici e cattolici), bensì la ricerca di un'ampia convergenza unitaria delle forze popolari e democratiche, che consenta di superare la crisi di democrazia e di riforma. Ma proprio per questo non può preoccupare — ha notato Codignola — la posizione assunta dall'on. Cervone nella apertura della conferenza nazionale della DC per la scuola: perché se Cervone ha affermato che il carattere di questa spinta pregiudiziale tra laici e cattolici, ha poi riproposto posizioni (l'affermazione di un primato naturale della famiglia cattolica) che sembrano superate in campo cattolico — o per lo meno fra i cattolici democratici — e che rischiano di ricondurre a uno scacco il progetto di riforma del carattere politico del confronto che si aprirà attorno ai problemi della scuola è stato rimarcato dal compagno Codignola in questo confronto — egli ha detto — un chiaro programma antifascista è la base necessaria; ma sono altresì necessari obiettivi che caratterizzino una posizione democratica laica e progressista di battaglia per la riforma della scuola. E' su questi obiettivi che anche i cattolici democratici, per precisare il loro atteggiamento, respingendo il richiamo professionale.

La professoressa Luisa Calocero La Malfa ha informato che il compagno Garavini rappresentava la riforma della scuola, ma solo un avvio a questa riforma; e si è particolarmente soffermato sulle questioni dei contenuti di questi programmi, che sono i problemi della spesa per la scuola e della sua efficienza. Infine il compagno Garavini ha sottolineato che la carenza delle prossime elezioni nelle scuole impone al movimento operaio la responsabilità di promuovere lo sviluppo di una grande forza di massa, che sia radicata nell'esperienza delle lotte operaie e popolari di questi anni. Da questa forza di massa, e non solo dalla presenza a livello istituzionale — dipende la possibilità di compiere un effettivo passo avanti nella lotta per la riforma della scuola e di evitare una caratterizzazione di tipo corporativa dei nuovi organi di governo.

NAIFS ITALIANI OGGI

La Sezione Arti Visive della Edizione Selezione di Milano si è arricchita di una nuova, prestigiosa pubblicazione che non mancherà di interessare e affascinare. Si tratta dei «Naifs italiani oggi», un volume di 623 pagine curato da Livio Biondi e Walter Carino, con saggi di Mario Monteverdi, Dino Villani e Vittore Querli.

«Naifs italiani oggi» presenta ben 270 artisti che la critica prevalentemente ha inteso comprendere nell'inesausto e attualissimo catalogo della Biennale di Venezia. Di ciascuno vengono proposti i lavori più significativi, accompagnati da dati anagrafici, note critiche, bibliografia, elenco delle principali mostre.

I risultati, grazie anche alle belle riproduzioni in quadricromia e in bianco e nero, sono più che positivi. «Naifs italiani oggi» è infatti il primo e finora, unico autentico panorama sull'arte naïve italiana attuale. Concludiamo questa schematica recensione sottolineando che la pubblicazione è in vendita accompagnata da un prezioso volumetto: il Mercato dell'arte naïve, che contiene dati e informazioni indicative di ciascun artista. Un panorama completo sui naïfs italiani oggi.

Advertisement for 'NOI CONOSCIAMO 4 PERSONE CHE VUOLONO INCONTARTI' with contact information for Dateline.

Karenina imminente

Domenica 10 novembre prende il via, con la prima puntata, lo sceneggiato televisivo di Sandro Bolchi e Sandro Mainardi «Anna Karenina», adattamento per il video del celebre romanzo di Tolstoj. La regia è stata curata dallo stesso Bolchi, che ha scelto quali interpreti Lea Massari, Giancarlo Sbragia, Sergio Fantoni, Pino Colizzi, Valeria Ciangottini, Marina Dolfin, Nora Ricci e Mario Valgoi.

In una Russia piuttosto inconsueta, piena di scenari assai (gli esterni dello sceneggiato sono stati girati interamente in Italia, in posti di montagna) Bolchi ha ambientato la vicenda di Anna, moglie del funzionario Karenin, innamorata del giovane ufficiale Vronski, ma costui è incapace di comprendere la tragica, intensa passione della donna. Una vicenda sentimentale dai risvolti drammatici, capace di tracciare con efficacia il ritratto di una classe aristocratica russa che ormai sopravvive a se stessa portando i germi di un progressivo, inesorabile disfacimento.

Come è noto, il romanzo di Tolstoj è ispirato ad un fatto realmente accaduto: il suicidio di una giovane donna alla stazione di Jasnka, il 4 gennaio 1872. Tolstoj incominciò a scrivere un anno dopo, nel 1873 «Anna Karenina» venne pubblicato per la prima volta sul «Messaggero russo» tra il 1875 e il 1877, per poi apparire in volume soltanto nel 1878.

Dall'Italia

Cambiamenti — Da lunedì, Renzo Giampietro cederà il microfono della rubrica «Vol ed io» a Orazio Orlando: pochi giorni dopo, al «Mattinere» compariranno in veste di presentatrici Sandra Mito e Julia De Palma.

Dedicato a Cézanne — Sabato 9 novembre, alle 21 sul secondo programma, un servizio su Paul Cézanne (si è conclusa da pochi giorni a Parigi una mostra antologica del grande pittore impressionista) inaugura un nuovo ciclo della rubrica «Chi, dove, quando» curata da Claudio Barbati. «Cézanne» — è questo il titolo della trasmissione — è un programma realizzato da Margaret McCaig su testi di Grazia Civilletti, con la partecipazione straordinaria di Henry Moore e William Goldstream.

Ruffo '59 — È questo il titolo di un radiodramma scritto e diretto dai fratelli Taviani, attualmente in fase di registrazione negli studi di via Teulada. Con «Ruffo '59» — ne saranno interpreti Giulio Erong, Roberto Herlitzka e Paolo Bonacelli — Paolo e Vittorio Taviani hanno voluto cimentarsi con la prosa in attesa di passare nuovamente dietro alla macchina da presa.

È pronto — Si è conclusa di recente negli studi televisivi di Napoli la lavorazione di «Gorgonio», una commedia di Tullio Pinelli adattata per la TV con la regia di Mario Ferrero: ne sono interpreti Franco Crazzolli, Paolo Mannoni, Elisabetta Carla, Vincenzo De Tomis, Corrado Galpa, Alfredo Bianchini e Pietro Biondi. «Gorgonio» è già in lista di attesa per la programmazione.

Dall'estero

Nociva — «La televisione priva l'uomo della propria identità, e lo converte alla violenza», così ha affermato il professor McLuhan nella sua relazione all'«Incontro mondiale della comunicazione» che si è tenuto ad Acapulco la scorsa settimana. Nel corso del dibattito, molti partecipanti hanno condiviso la tesi di McLuhan, compreso il presidente della repubblica messicana Luis Echeverría.



Lea Massari

Dedicato ai bambini

Ci vuole un fiore è il titolo della più recente proposta discografica del cantautore Sergio Endrigo: quantomai stimolato da questa nuova esperienza creativa che si rivolge in particolare ai giovanissimi, Endrigo ha registrato di recente, per la rubrica «TV dei ragazzi», uno special dallo stesso titolo, nel corso del quale egli presenterà, insieme con Marisa Sannia, l'album edito dalla Ricordi.

Endrigo sostiene che «un giorno qualcuno ha avuto l'idea di fare questo disco, ma nessuno si ricorda più chi è stato» eppure a noi sembra che *Ci vuole un fiore* sia frutto di un'operazione piuttosto meditata da parte del cantautore ligure e dei suoi numerosi collaboratori (i testi sono opera di Gianni Rodari e gli arrangiamenti musicali del maestro Luis Bacalov; inoltre, in ogni brano figurano numerose voci che risultano appartenere ad Annapola e Giovanni Bacalov, Cristiana Orlandi, Claudia Endrigo, Giorgia Lepore, Manuela e Maura Cenciarelli, Silvia Somigli e Laura Pierazzoli).

Infatti, *Ci vuole un fiore* non è un omaggio casuale ad un bambino qualunque. Del resto, è difficile essere bambini oggi, e Endrigo e Ro-

dari hanno quindi cercato di descrivere impressioni e stati d'animo di quell'infanzia problematica che si agita in un habitat opprimente, sradicata con violenza dal suo naturale universo fantastico. La scelta più felice è proprio quella del linguaggio, estremamente sereno e fondato su quella spontanea dimensione allegorica che è propria del ragazzo deciso a lottare finché può contro ogni convenzione, dando forma ad ogni suo pensiero con semplicità, senza l'imbibizioni.

E così, Endrigo e Rodari hanno ridato fiato alle estrose immagini di questo bambino contemporaneo (se gli volessimo dare un nome, non potremmo chiamarlo che Charlie Brown) rendendolo al tempo stesso consapevole della propria condizione, cosciente delle istanze ideologiche legate ai disagi, alle scoperte, alle piccole, grandi decisioni. *Ci vuole un fiore* si snoda dunque, in modo esemplare, attraverso i suoi differenti momenti: il *long playing* si apre con la canzone omonima, una sorta di «benvenuto» alla palestra delle idee tradotte in un esercizio per l'immaginazione; *Un signore di Scandicci* e *Zucca pelata* sono due fila-

stroche di impostazione tradizionale che rappresentano, con un pizzico di nostalgia i motivi spensierati del bambino di ieri; *Le parole* e *Non piangere* inquadrano, attorno a due episodi emblematici, la poetica di una graduale, sofferta presa di coscienza; *Napoleone*, *Mi ha fatto la mia mamma*, *Ho visto un prato* e soprattutto *Il bambino di gesso* sono i sintomi di un'ispirazione lucida capace di tracciare ritratti pungenti, non privi di amarezze.

Dal canto suo, Luis Bacalov ha costruito l'impianto musicale dell'album in piena libertà lasciando ampio spazio alle improvvisazioni di tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di *Ci vuole un fiore*. Accanto agli strumenti «classici» intervengono, infatti, mezzi sonori tra i più disparati: monete, involucri di metallo, plastica e cartone, un cannone, un cavallo e persino gli spettatori di una partita di calcio.

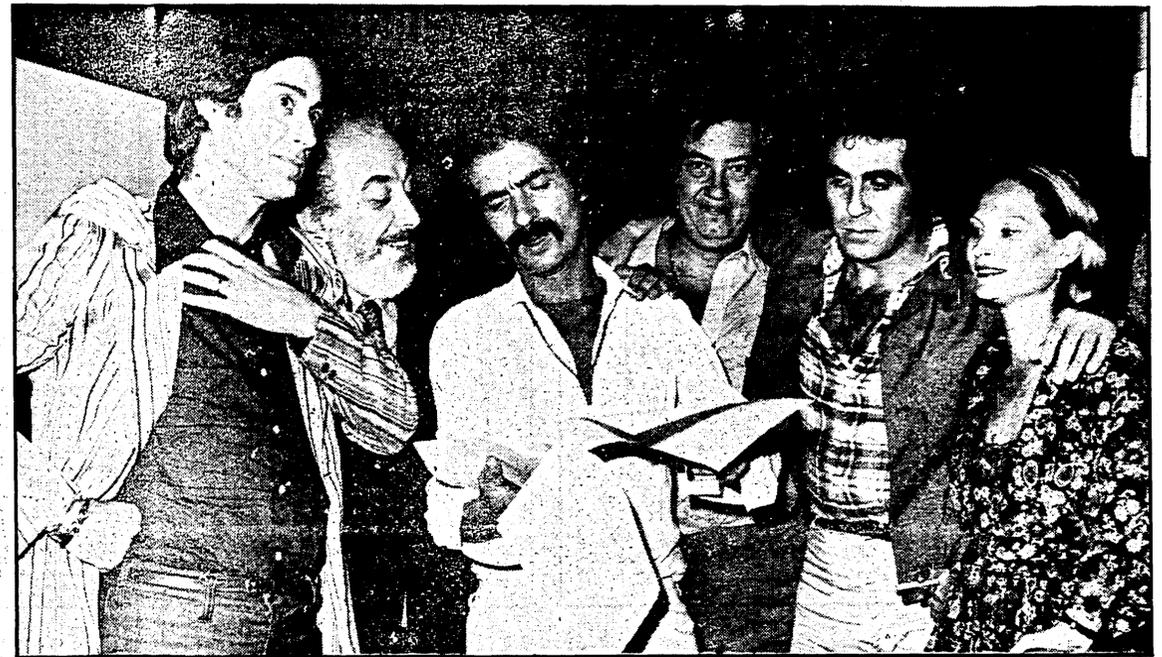
d. g.

Nella foto: Marisa Sannia e Sergio Endrigo durante le registrazioni dello special televisivo *Ci vuole un fiore*.



L'Unità

sabato 2 - venerdì 8 novembre



Nella foto (da sinistra a destra): Dettori, Matteuzzi, il regista Melloni, Valgoi, Bruno e Carmen Scarpitta durante le registrazioni di «Fiesta»

L'adattamento radiofonico di «Fiesta», il romanzo di Hemingway

Una seduta spiritica degli anni '20

Fino ad alcuni giorni or sono, in uno studio radiofonico del Centro di Produzione Rai-TV di Torino, vi era appeso uno strano cartello: *Una seduta spiritica degli anni 20*. All'interno dello studio, al di là della lunga parete di vetro, che divide quello che si potrebbe definire il «palcoscenico radio» dalla cabina di regia, un gruppo di attori variamente sistemati dietro ad alcuni microfoni. In cabina di regia il «medium» — per restare in tono con il misterioso cartello — cioè il regista Vittorio Melloni, intento a muovere le voci dei vari interpreti, dirigendo con ampi gesti delle mani l'attacco di questa o quella battuta, dosando gli interventi sonori del rumorista Alfredo Dari, segnando le pause o sottolineando il distendersi di una frase, quasi come un direttore di orchestra di fronte al suo composito complesso strumentale.

Si stava registrando una delle ultime puntate di un nuovo sceneggiato radiofonico che andrà in onda verso febbraio. Uno di quei «romanzi del mattino», trasmessi in tante brevissime parti della durata massima di un quarto d'ora. «Sono trasmissioni» — ci spiega la signorina Rossi, dell'ufficio stampa del centro di Via Verdi — studiate espressamente per quella categoria di ascoltatori, (artigiani, casalinghe, ecc.), che la mattina, pur continuando a svolgere la loro attività, possono dedicare, magari solo per pochi minuti, spontaneamente ad un ambiente all'altro, una certa attenzione limitata all'ascolto. Certo, vi è chi preferisce una trasmissione musicale, inaudibilmente meno impegnativa, ma ci risulta che anche queste trasmissioni hanno un notevole indice di ascolto. Nel marzo scorso vi era stata Guer-

ra e pace di Tolstoj, realizzata dallo stesso Melloni in ben 40 puntate. Questa volta dalla letteratura russa si è passati a quella americana e, in particolare, ad uno scrittore come Ernest Hemingway (1898-1961) per la prima volta divulgato radiofonicamente nella dimensione dello «sceneggiato». Il romanzo in prossima trasmissione è *Fiesta*, pubblicato a New York nel '26 con il titolo *Il sole sorge ancora* (*The Sun Also Rises*) e l'anno successivo a Londra, con il titolo di *Fiesta*, che conservò anche nella edizione italiana. Una scelta indubbiamente interessante.

ca, che ha costituito, appunto con la ricerca di nuovi valori, un momento irripetibile della civiltà occidentale, e di cui Hemingway è stato un interprete eccezionale. *Fiesta* — prosegue il regista — è un romanzo che lessi la prima volta quando avevo 16 anni. Mi colpì moltissimo. Per me fu una lettura importante. Un libro che amo tuttora e che considero uno dei più grandi romanzi del '900. Adirittura un «romanzo rivoluzionario», per la sua straordinaria ricchezza, espressa tramite una rara essenzialità di dialoghi e di situazioni. Per questo ho accet-

spensabile l'oggettivazione della vicenda, narrata nelle pagine del libro in prima persona. Tuttavia questo indispensabile mutamento di ottica narrativa non ha inciso sulla sostanziale fedeltà della trasmissione radiofonica rispetto all'originale.

Oltre a Barnes, un altro personaggio fondamentale è quello femminile della «terribilmente bella» Brett Ashley, interpretata da Carmen Scarpitta, mentre Robert Cohn e Bill Gordon, i due scrittori amici di Jack, avranno le voci rispettivamente di Roberto Herlitzka e di Massimiliano Bruno.

Tra gli altri numerosi attori — la trasmissione, impegnativa anche da un punto di vista finanziario, ne ha impegnati circa una sessantina — vi sono Giancarlo Dettori, che sarà Mike Campbell, il molto comprensivo fidanzato di Brett, e ancora: Anna Menchetti, Andrea Matteuzzi, Ignio Bonassi, Mario Erasa, Wilma Deusobio, Mirilla Salco, Vittoria Lottero, Renzo Lori, Barbara Valmorin, Raffaele Gianrande, Renzo Rossi, Enrico Papa e Alberto Ricca. Di particolare importanza il commento musicale scelto per sottolineare alcune situazioni dello «sceneggiato».

Lo hanno curato due musicologi, Francesco Forti e Roberto Nicolosi, che in ricerche di archivio hanno trovato motivi tipici in esecuzioni dell'epoca, idonei a rievocare le particolari atmosfere in cui si sviluppa la drammatica vicenda di *Fiesta*. Per quanto riguarda il sottofondo sonoro della *Fiesta vera e propria* — ci precisa ancora Melloni — ho preferito usare alcune registrazioni effettuate appositamente a Pamplona durante la celebre corrida.

Nino Ferrero

Il drammaturgo Gennaro Pistilli ha superato non poche difficoltà per trasformare in uno sceneggiato il testo letterario Sostanziale fedeltà della trasmissione rispetto all'originale Le personali impressioni del giovane regista Vittorio Melloni

Un'opera, se non tra le più belle, tra le più intense del famoso scrittore americano, scritta a 28 anni, in uno stile nudo, quasi antiletterario, in cui Hemingway espresse compiutamente la vita sradicata e disillusiva di quella «generazione perduta» che all'indomani del primo conflitto mondiale, in una Europa «ritrovata», tra Parigi e la Spagna (la famosa corrida di Pamplona) tentava disperatamente la ricerca di nuovi, possibili valori. Chiediamo subito a Melloni il perché di questo strano cartello appeso in studio.

«Vuole indicare, sottolineare uno stato d'animo e nello stesso tempo una tendenza di lavoro. L'ambizione, cioè, di rivivere con la sensibilità di oggi l'atmosfera particolarissima di un'epo-

filatelia

Celebrato il centenario dell'ordine Forense — Il 26 ottobre le Poste italiane hanno emesso un francobollo da 50 lire per celebrare il centenario dell'istituzione dell'ordine Forense. Il francobollo, stampato su un bozzetto di Ello Tomei, riproduce un frammento di un bassorilievo dell'Arca Pacis, raffigurante una processione di notabili romani, custodi della legge.

La stampa è stata eseguita in rotocalco a tre colori su carta fluorecente non filigranata, per una tiratura di 15 milioni di esemplari.

L'emissione di questo francobollo è stata annunciata con un comunicato datato 23 ottobre, giunto alla stampa quando la sua pubblicazione era ormai del tutto inutile. Si è così ritornati all'assurdo sistema di annunciare un'emissione quando questa è praticamente già avvenuta. Fra le tante cose delle quali si cincia vi è la programmazione delle emissioni filateliche: i risultati di tante chiacchiere sono sotto gli occhi di tutti.

Esposizione filatelica e numismatica a Genova — Nel giorni 23, 24 e 25 novembre i saloni del Palazzo Ducale di Genova ospiteranno una grande manifestazione filatelica e numismatica, denominata «Genova 74».

L'esposizione comprende la Classe ufficiale, riservata alle Amministrazioni ed ai Musei postali; la Classe d'onore riservata a collezioni di particolare prestigio esposte su invito; la Classe di competizione che comprende tutte le collezioni sottoposte al giudizio della giuria. La Classe di competizione è articolata in varie sezo-

ni che vanno dalla filatella classica a quella moderna, dalla Storia postale alle collezioni tematiche, dalle collezioni giovanili alla letteratura filatelica.

Le adesioni fino ad ora giunte agli organizzatori assicurano all'esposizione un elevato livello qualitativo. Anche il lavoro propagandistico è stato svolto con molto impegno — fin da maggio furono lanciati tremila palloncini recanti inviti per la manifestazione di novembre — e pertanto vi è da pensare che l'affluenza del pubblico sarà tale da sancire il successo della mostra premiando l'impegno degli organizzatori.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Il ritardo con il quale alcuni bolli sono annunciati e le esigenze di spazio che vietano di dedicare ogni settimana mezza rubrica ai bolli speciali, impediscono a volte di segnalare alcuni di tali bolli. In parecchi casi si tratta di bolli di scarso interesse — a questo proposito vi sarebbe molto da discutere sui criteri con i quali bolli e targhette vengono concessi — mentre in altri casi si tratta di bolli che, per il loro carattere, avrebbero meritato di essere ampiamente propagandati. E' questo il caso del bollo speciale usato il 12 e 13 ottobre a Marzabotto (Bologna) in occasione del 30° anniversario del barbaro eccidio compiuto dai nazisti. Segnaliamo ora questo bollo ai collezionisti che hanno collezioni impostate sul tema dell'antifascismo e della Resi-

stenza. In Italia sono ben pochi i francobolli dedicati a questi argomenti e pertanto lo sviluppo del tema, per quel che riguarda la parte italiana, è in gran parte affidata ai bolli speciali.

Sabato 2 novembre, in Piazza Garibaldi 2, a Città di Castello (Perugia) viene usato un bollo speciale in occasione della XIV Mostra filatelica e numismatica. Nel giorni 3 e 4 novembre, presso la Casa del Portuale (Via San Giovanni 17) di Livorno sarà usato un bollo speciale in occasione della IV Mostra «Darsena toscana». Negli stessi giorni a Legnago un bollo speciale sarà usato in occasione della Mostra filatelica «Petrarca nel Veneto». Il 4 novembre in Piazza del Popolo a Vittorio Veneto un bollo speciale sarà usato in occasione della celebrazione della vittoriosa conclusione della I Guerra mondiale e del bicentenario della Guardia di Finanza.

Fino al 10 novembre, presso il Palazzo dell'Esposizione di Torino (Corso D'Azeglio 15), in occasione del 55° Salone internazionale dell'Automobile funzionerà un servizio postale temporaneo dotato di bollo speciale. Nel giorni 8, 9 e 10 novembre, in occasione della Mostra filatelica e numismatica «Brutia» — Fratelli Bandiera — 1844-1974, presso il giornale di Calabria (Corso Mazzini 156) a Cosenza, sarà usato un bollo speciale. Nel giorni 9 e 10 novembre presso il Palazzo delle Esposizioni di Fianza (Via Mazzini 92) in occasione del 7° Raduno numismatico sarà usato un bollo speciale.

Giorgio Biamino

questa settimana

Le rigidissime regole che presiedono alla ripartizione degli spazi tra programmi giornalistici, «culturali» e «spettacolari» nella programmazione televisiva hanno registrato in queste settimane un'eccezione della quale, crediamo, pochi si saranno accorti. Val la pena di parlarne, anche perché questa eccezione, vedi caso, riguarda il programma di Ermanno Olmi dedicato ad Alcide De Gasperi.

Vediamo, dunque. La serata del martedì è tradizionalmente costruita come segue. Primo canale: apre uno «spettacolo», segue un programma prodotto dai «culturali». Secondo canale: apre un programma prodotto dai «culturali», segue uno «spettacolo». Una simile ripartizione ha ormai consolidato tra il pubblico, in questo caso come in tutti gli altri, abitudini di ascolto valutabili in anticipo. Così, è prevedibile (e gli indici d'ascolto registrati dal servizio opinioni lo confermano puntualmente) che lo «spettacolo» trasmesso in apertura di serata sul primo canale raccogla tra i 14 e i 20 milioni di telespettatori; che il «culturale» trasmesso ancora sul primo canale, in seconda serata, raccogla tra i 5 e i 10 milioni di telespettatori; che l'altro «culturale», collocato sul secondo canale in apertura di serata, raccogla al massimo tre milioni di telespettatori. Si può facilmente verificare come simili indici abbiano relativamente poco a che fare con la qualità e il genere dei programmi: nell'aprile scorso, ad esempio, la serie I managers, trasmessa sul primo in seconda serata, ebbe appunto quasi 10 milioni di telespettatori, mentre il ciclo Fassato prossimo, certamente molto migliore — ma collocato in apertura di serata sul secondo — ebbe poco meno di due milioni di telespettatori.

E ancora, in luglio, le interviste del ciclo A carte scoperte (colocate sul primo canale in seconda serata) ebbero indici d'ascolto più che doppi (7,4 milioni di media) di quelli ottenuti dalla serie Parliamo tanto di loro (3 milioni di media), che pure trattava del comportamento dei bambini e aveva, dunque, alcuni classici elementi di richiamo (ma era collocata sul secondo canale). Negli stessi periodi, naturalmente, lo «spettacolo» collocato sul primo canale in prima serata continuò a registrare indici altissimi (20 milioni la serie del commissario De Vincenzi, quasi 18 milioni la serie L'intrusa, oltre 14 milioni L'orchestra rossa).

A questo punto possiamo affermare che i «culturali» possono scegliere, per i loro programmi, due collocazioni (primo canale seconda serata, secondo canale apertura di serata) e assicurare, in questo modo, un maggiore o minore successo al prodotto; ma non possono sperare di superare certi livelli d'ascolto. A meno che... gli, a meno che non si faccia un'eccezione. Come appunto è avvenuto per la biografia di De Gasperi, prodotta dai «culturali» ma collocata al posto dello «spettacolo», sul primo canale in apertura di serata: cioè nel posto che ha sempre registrato il massimo ascolto del martedì. Questo ha sconvolto l'intero schema, perché anche tutti gli altri programmi hanno dovuto mutare collocazione: ma alla biografia di De Gasperi sono state offerte le massime possibilità. Considerato il fatto che, di norma, gli schemi della programmazione sono intoccabili; non si tratta di un fatto di poco rilievo. Ci voleva la memoria del leader storico della DC per operare il «miracolo».

Giovanni Cesareo

sabato 2

TV nazionale

- 10.15 Programma cinematografico (For la sola zona di Firenze)
- 12.30 Sapere «Hovercraft»
- 12.55 Nell'acqua e sulla terra. Un documentario di Iro Rendezo e Vago Hars Mihaly.
- 13.30 Telegiornale
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 La pietra bianca. Programma per i più piccoli.
- 17.40 La TV dei ragazzi «Così per sport»
- 18.30 Sapere «Monografie»
- 18.55 Lasciamoli vivere «Città di animali» Un documentario di Joyce Guspie.
- 19.20 Tempo dello spirito
- 19.45 Cronache del lavoro e dell'economia
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Teatro televisivo europeo «Il mercante di Venezia» di William Shakespeare. Interpreti: Laurence Olivier, Joan Plowright, Jeremy Brett, Michael Jayston, Anthony Nicholls, Louise Purnell, Malcolm Reid, Charles Kay. Regia teatrale di Jonathan Miller. Regia televisiva di John Sichel.
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 19.00 Dribbling Settimanale sportivo curato da Maurizio Barendson e Paolo Valentini.
- 19.45 Telegiornale sport
- 20.00 Concerto della sera Musica di Ciaikovski. Direttore d'orchestra Peter Maag.
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Tre inverni al Polo «L'eroica impresa di Fridtjof Nansen» Telegiornale. Regia di Sergio Makkelian. Interpreti: X. Wilger, V. Haslund, J. Calmeier.
- 21.55 Un giorno, una domanda. Un programma di Fortunato Pasqualino.
- 22.15 Arthur Rubinstein Il grande pianista interpreta Ludwig Van Beethoven. Orchestra Sinfonica di Parigi diretta da Paul Klecky.



Laurence Olivier

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: Mattutino musicale; 7,12: Cronache del Mezzogiorno; 7,30: Mattutino musicale; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,10: Spedale GR; 11,10: Lo Intervento impossibile; 11,40: Il meglio del meglio; 12,10: Nastrò di portanza; 12,30: Per noi orchestra George Gershwin e Cole Porter; 14,05: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15,40: Concerto di musica leggera; 17,10: La voce di Ebe Stignani; 18: Da Londra; Festival di orchestra; 19,30: ABC del disco; 20: Fidelity; 22,20: Antonio Vivanti; 22,35: Passo mio, un palcoscenico chiamato Napoli.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno con Mahalia Jackson, Les Swingle Singers, Andrés Segovia; 8,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 11,50: Cori da tutto il mondo; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: Gira giradisco; 15,40: Estate del Festival Europei; 17: Quando la gente canta; 17,30: Spedale GR; 17,50: Radiosistema; 19,55: Piccola città; 21,45: Musica nella sera.

Radio 3°

ORE 8,30: Trasmissioni speciali; 9,30: Concerto di apertura; 11,40: Civiltà musicali europee; la scuola Nazionale appoggia; 12,30: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 17,30: Carlo Cammarota, Requiem; 18,45: La grande platea; 19,15: Charles Bruck; 20,30: L'approdo musicale; 21: GIORNALE RADIO - Ore: 7. Il giornale del terzo; 21,30: Filomusica.

domenica 3

TV nazionale

- 11.00 Messa
- 12.15 A come agricoltura
- 12.55 Canzonissima anteprima
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Naturalmente. Un programma curato da Giorgio Vecchietti.
- 15.00 Il conte di Montecristo (Replica della prima puntata dello sceneggiato televisivo interpretato da Andrea Giordana).
- 16.00 La TV dei ragazzi «Zorro»: appuntamento al tramonto Telegiornale. Regia di William H. Anderson. Interpreti: Guy Williams, Gene Sheldon, Carlos Romero, Lee Van Cleef.
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 90° minuto
- 17.30 Prossimamente
- 17.40 Canzonissima '74 Quinta trasmissione
- 19.00 Campionato italiano di calcio
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 L'olandese scomparso Terzo ed ultimo episodio dello sceneggiato televisivo di Luolo Mandarà. Interpreti: Renato Mori, Rada Rassimov, Didi Perego, Giuseppe Pambieri, Pietro Biondi, Matthias Habich, Annamaria Guarnieri. Regia di Alberto Negrin.
- 21.35 La domenica sportiva
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 15.00 Sport Riprese dirette di alcuni avvenimenti agonistici.
- 18.15 Campionato italiano di calcio Telegiornale. Regia da John Nelson Burton. Interpreti: Rosemarie Leach, Donald Churchill.
- 19.00 La scorcioia per Penelope Telegiornale. Regia da Enzo Siciliano e Francesca Sanvitale.
- 19.50 Settimana di attualità culturale curata da Enzo Siciliano e Francesca Sanvitale.
- 22.45 Prossimamente



Paul Mc Cartney

Radio 1°

8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: Mattutino musicale; 7,12: Cronache del Mezzogiorno; 7,30: Mattutino musicale; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,10: Spedale GR; 11,10: Lo Intervento impossibile; 11,40: Il meglio del meglio; 12,10: Nastrò di portanza; 12,30: Per noi orchestra George Gershwin e Cole Porter; 14,05: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15,40: Concerto di musica leggera; 17,10: La voce di Ebe Stignani; 18: Da Londra; Festival di orchestra; 19,30: ABC del disco; 20: Fidelity; 22,20: Antonio Vivanti; 22,35: Passo mio, un palcoscenico chiamato Napoli.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno con Claudio Villa, Sui Zucaro, Hugo Pamco; 8,40: Il mangiadischi; 9,35: Gran varietà; 11: Carmina; 12: Antiprima sport; 12,15: Gio Domenica; 13: Il gambero; 13,35: Alto gradimento; 14,30: Su di giri; 15: Con chitarra e mandolino; 15,35: Superonice; 16,30: Domenica sport; 17,30: Intervento musicale; 17,40: Canzonissima '74; 19,05: Un po' di country e western; 19,55: Opera '75; 21: La vedova è sempre allegra; 21,15: Il giurastretto; 22,50: Buonnotte Europa.

Radio 3°

ORE 8,30: Trasmissioni speciali; 9,30: Conversazione; 11,30: Pagino organistico; 12,20: Musica di scena; 13: Intermezzo; 14: Folklore; 14,20: Concerto; 15,30: Il gioco del sarto; 17,05: Concerto per solisti di Torino; 18: Ci di letterari; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Passato e presente; 21: Il giorno del teatro; 22,35: Musica fuori scena.

lunedì 4

TV nazionale

- 12.30 Sapere Seconda parte di «Alle sorgenti della civiltà: il Perù pre-maiale».
- 12.55 Tuttiflori
- 13.30 Telegiornale
- 15.00 Il conte di Montecristo (Replica della seconda puntata dello sceneggiato televisivo interpretato da Andrea Giordana)
- 16.15 Piume al vento
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 La TV dei ragazzi «Le avventure di Colargolo»; «Appuntamento a merenda». Un programma curato da Silvio Fùà. «Immagini dal mondo»; «Emmi» Quinta puntata dello sceneggiato televisivo tratto da un racconto di Astrid Lindgreen - Interpreti: Jan Olsson, Lena Wisborg, Emy Storm. Regia di Holle Hellbom.
- 18.45 Due piccoli fuorilegge. Un programma con Gino Calca, Walter e Luigi Martini.
- 19.15 Cronache italiane
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 L'uomo del West. Film. Regia di William Wyler. Interpreti: Gary Cooper, Walter Brennan, Dana Andrews, Lillian Bond, Forrest Tucker.
- 22.30 Prima visione
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 18.45 Telegiornale sport
- 19.00 Da un novembre all'altro Personaggi ed episodi ispirati a opere sulla Grande Guerra. Testi e regia di Giandomenico Gagnoli.
- 20.00 Concerto della sera Musica di Georg Friedrich Haendel. Direttore d'orchestra Karl Richter.
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Incontra 1974 «Un'ora con Marino Marini» Un programma curato da Giuseppe Giacobozzo.
- 22.00 Rassegna di balletti e il distacco rosso femminile. Seconda ed ultima parte.



Gary Cooper

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: Mattutino musicale; 7,12: Cronache del Mezzogiorno; 7,30: Mattutino musicale; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,10: Spedale GR; 11,10: Lo Intervento impossibile; 11,40: Il meglio del meglio; 12,10: Nastrò di portanza; 12,30: Per noi orchestra George Gershwin e Cole Porter; 14,05: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15,40: Concerto di musica leggera; 17,10: La voce di Ebe Stignani; 18: Da Londra; Festival di orchestra; 19,30: ABC del disco; 20: Fidelity; 22,20: Antonio Vivanti; 22,35: Passo mio, un palcoscenico chiamato Napoli.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno con Mia Marini, Elio e Angelique, Roy Silverman; 8,40: Come e perché; 8,50: Galleria del melodramma; 9,35: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,30: Intervento musicale; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Il distintissimo; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: Giradisco; 15,35: Cararai; 17,30: Ennio Basso e la sua orchestra; 17,50: Chiamate Roma 3131; 19,55: La forza del destino; 23: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 8,30: Trasmissioni speciali; 9,30: Concerto di apertura; 11,40: Le stagioni della musica; i grandi nazionali; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Interpreti di ieri e di oggi; 15,15: Itinerari sinfonici; 17: Conversazione; 17,10: S. Rachmaninov; 17,35: Concerto sinfonico; 19,15: Concerto della sera; 20: Discografia; 21: Giornale del terzo; 21,30: I tagliatori di teste.

martedì 5

TV nazionale

- 11.00 Apertura della conferenza mondiale sull'alimentazione in rigresa diretta dal Palazzo dei Congressi di Roma.
- 12.30 Sapere Sesta puntata di «La Mille Miglia»
- 12.55 Bianconero Rubrica curata da Giuseppe Giacobozzo.
- 13.30 Telegiornale
- 14.10 Una lingua per tutti Corso di tedesco.
- 15.00 Trasmissioni scolastiche
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 La casa di ghiaccio Programma per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi «Le fantastiche avventure dell'astronave Orion» Primo episodio.
- 18.45 Sapere Quarta puntata di «Documenti di storia contemporanea»
- 19.15 La fede oggi
- 19.30 Cronache italiane
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Alcide De Gasperi Terza ed ultima puntata del programma realizzato da Ermanno Olmi. Consulenza storica di Gabriele De Rosa.
- 21.45 Una serata con l'orchestra di James Last
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 17.30 TVE progetto
- 18.15 Notizie TG
- 18.25 Nuovi alfabeti
- 18.45 Telegiornale sport
- 19.00 Tarzan sul sentiero di guerra Film. Regia di Ben Haskin. Interpreti: Lex Barker, Walter Houston.
- 20.00 Ritratto d'autore Mario Sironi Telegiornale
- 21.00 La festa Addattamento di H. Leonard da un racconto di James Joyce. Interpreti: Ray McAnally, Pauline Delany, Nora Nicholson, Derry Power. Regia di Donald McWhinnie.
- 22.00 Il dottore Serafico «Bonaventura» da Bagnoregio. Un programma di Fortunato Pasqualino



Lex Barker

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: Mattutino musicale; 7,12: Il lavoro oggi; 7,25: Mattutino musicale; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,10: Spedale GR; 11,10: Lo Intervento impossibile; 11,40: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 12,30: Ma guarda chi ti ho; 14,05: L'altro suono; 14,40: L'ospite inatteso; 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Filottissimo; 17,40: Parliamo di stelle; 18: Musica in; 19,30: Nozze d'oro; 20,30: Andata e ritorno; 21,15: Concerto per fisarmonica e ragtime; 22,10: I Malangua.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno con Charles Aznavour, The Capricorn, El Bess; 8,40: Colori dell'orchestra; 9,05: Prima inatteso; 9,35: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Il distintissimo; 13,50: Come e perché; 14: Punto interrogativo; 15,40: Cararai; 17,30: Spedale GR; 17,50: Chiamate Roma 3131; 19,55: Superonice; 21,29: Il distintissimo; 21,49: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 8,30: Trasmissioni speciali; 9,30: Concerto di apertura; 11,40: Civiltà musicali europee; la scuola Nazionale appoggia; 12,30: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 17,30: Carlo Cammarota, Requiem; 18,45: La grande platea; 19,15: Charles Bruck; 20,30: L'approdo musicale; 21: GIORNALE RADIO - Ore: 7. Il giornale del terzo; 21,30: Festival di Roján '74.

mercoledì 6

TV nazionale

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 Sapere Replica della quarta puntata di «Documenti di storia contemporanea».
- 12.55 Inchiesta sulle professioni «Cente di mare» Seconda parte del programma «Inchiesta di Luca Alroldi».
- 13.30 Telegiornale
- 14 Insegnare oggi
- 15 Trasmissioni scolastiche
- 17 Telegiornale
- 17.15 Scuola di ballo Programma per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi «Matilda e la musica» Prima puntata di un programma musicale curato da Adriano Mazzeotti.
- 18.45 Sapere Quarta puntata di «Moda e società».
- 19.15 Cronache Italiane
- 19.30 Cronache del Lavoro e dell'Economia
- 20 Telegiornale
- 20.40 Pane al pane «Il consumatore in batteria» Terza puntata del programma inchiesta curato da Pino Passalacqua e Mino Monicelli.
- 21.45 Mercoledì sport
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 18 TVE progetto
- 18.45 Telegiornale sport
- 19 Spedale per noi Concerto della sera «I solisti aquilani»
- 20.30 Telegiornale
- 21 La donna di paglia Film. Regia di Basil Dearden. Interpreti: Sean Connery, Gina Lollobrigida, Ralph Richardson, Laurence Hardy, Alexander Knox.



Gina Lollobrigida

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: Mattutino musicale; 7,12: Cronache del Mezzogiorno; 7,30: Mattutino musicale; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,10: Spedale GR; 11,10: Lo Intervento impossibile; 11,40: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 12,30: Ma guarda chi ti ho; 14,05: L'altro suono; 14,40: L'ospite inatteso; 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Filottissimo; 17,40: Programma per ragazzi: Un libro per voi; 18: Musica in; 19,30: Sul nostro mercato; 19,30: Musica 7; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Vitale; 22,15: Due orchestre nella serata; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Il diacolino; 9,35: L'ospite inatteso; 10,30: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: I Malangua; 13,35: Il distintissimo; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cararai; 17,30: Spedale GR; 17,50: Chiamate Roma 3131; 19,55: Superonice; 21,19: Il distintissimo; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 8,30: Trasmissioni speciali; 9,30: Concerto di apertura; 11,40: Civiltà musicali europee; la scuola Nazionale appoggia; 12,30: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 17,30: Carlo Cammarota, Requiem; 18,45: La grande platea; 19,15: Charles Bruck; 20,30: L'approdo musicale; 21: GIORNALE RADIO - Ore: 7. Il giornale del terzo; 21,30: Arne Schonerberg nel centenario della nascita.

giovedì 7

TV nazionale

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 Sapere Quarta puntata di «Moda e società».
- 12.55 Nord chiama Sud
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Oggi al Parlamento
- 15 Trasmissioni scolastiche
- 17 Telegiornale
- 17.15 Come com'è Programma per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi «Lo stregone dell'appendice»
- 18.45 Sapere Quarta puntata di «Il Cuore e i suoi lettori».
- 19.15 Cronache italiane
- 19.30 Oggi al Parlamento
- 20 Telegiornale
- 20.40 Di fronte alla legge «Ipotesi» Originale televisivo di Guido Guidi e Paolo Levi. Interpreti: Paolo Ferrari, Guido Leontini, Emilio Marchesini, Paolo Bonaccelli, Renato Turi, Leda Negroni. Regia di Silvio Maestranzi.
- 21.55 Jazz concerto Un programma con la partecipazione di Pivio e Franco Antonicelli, Keith Jarrett, Miles Davis e Ornnette Coleman.
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 18.15 Protestantesimo
- 18.30 Sorgente di vita
- 18.45 Telegiornale sport
- 19 La palla è rotonda Settimanale sportivo curato da Maurizio Barendson.
- 20 Ritratto d'autore «Ardenzo Soffici»
- 20.30 Telegiornale
- 21 In difesa di «Giorgio Bassani e la Certosa di Parma». Un programma di Anna Zanoli.
- 21.25 Allegro cantabile Spettacolo musicale condotto da Pippo Baudo.



Paolo Ferrari

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: Mattutino musicale; 7,12: Il lavoro oggi; 7,25: Mattutino musicale; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,10: Spedale GR; 11,10: Italo Calvino incontra Montezuma; 11,35: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 12,30: Ma guarda chi ti ho; 14,05: L'altro suono; 14,40: L'ospite inatteso; 15,10: Per voi giovani; 16: Girasole; 17,05: Filottissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19,30: Sul nostro mercato; 19,30: Jazz concerto; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Contrasti in musica; 21,45: Condo nascosti tu; 22,15: Concerto.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,40: Come e perché; 8,50: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,35: Concerto d'onore; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,30: Intervento musicale; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Il distintissimo; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cararai; 17,30: Spedale GR; 17,50: Chiamate Roma 3131; 19,55: Superonice; 21,19: Il distintissimo; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 8,30: Trasmissioni speciali; 9,30: Concerto di apertura; 11,40: Civiltà musicali europee; la scuola Nazionale appoggia; 12,30: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 17,30: Carlo Cammarota, Requiem; 18,45: La grande platea; 19,15: Charles Bruck; 20,30: L'approdo musicale; 21: GIORNALE RADIO - Ore: 7. Il giornale del terzo.

venerdì 8

TV nazionale

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 Sapere Replica della quarta puntata di «Il Cuore e i suoi lettori».
- 12.55 Cronaca «I tifosi del Napoli»
- 13.30 Telegiornale
- 14 Una lingua per tutti Corso di tedesco.
- 17 Telegiornale
- 17.15 Tutto in musica Programma per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi «Napò, orso capo» «Lettera in moviola»
- 18.45 Sapere Quarta puntata di «Controspiede».
- 19.15 Cronache italiane
- 20 Telegiornale
- 20.40 Stasera G7 Settimanale d'attualità curato da Mimmo Scarno.
- 21.45 Variazioni sul tema «La sposa di Lambert Moor» Rubrica curata dal maestro Gino Negri in collaborazione con Mariolina Canulli.
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 17 Sport Ippica: telecronaca diretta dall'ippocromo milanese di San Siro per la corsa «tris» di trotto.
- 18.45 Telegiornale sport Viaggio di ritorno Replica di uno sceneggiato televisivo tratto da un racconto di Giuseppe Cas-sieri.
- 20 Ritratto d'autore «Umberto

Il posto al cinema sempre più caro

Non sono pochi gli spettatori che, quando al botteghino di un cinema...

Il primato nella «velocità di salita» spetta incontestabilmente alle grandi città e, in particolare, a quelle meridionali...

Per avere un'idea del livello di questi valori si tenga presente che ancor oggi il prezzo medio del cinematografo...

Un esempio per tutti: se noi consideriamo sulla base di dati inerenti il 1973, l'insieme delle sale cinematografiche...

Sono cifre che danno immediatamente la misura della potenza economica e politica di cui dispongono i maggiori circuiti d'esercizio...

Né può esservi alcun dubbio sulla spregiudicatezza con la quale i «padroni» di questi cinema sfruttano le posizioni oligopolistiche...

Né si può prevedere, a breve scadenza, una qualsiasi moralizzazione, seppur parziale, della situazione...

Umberto Rossi

«Primo maggio» al Tordinona

Da ieri sera fino all'8 novembre la cooperativa Gruppotreante mette in scena al Tordinona «Primo maggio»...

Le celebrazioni del grande regista ucraino

I cineasti dell'URSS nel solco di Dovgenko

Articoli e saggi analizzano in particolare la produzione del maestro che trova più immediato riscontro nelle attuali tendenze del cinema sovietico



Dalla nostra redazione

L'ottantesimo anniversario della nascita del grande regista ucraino Aleksandr Dovgenko (1894-1958) viene ricordato nell'Unione Sovietica...

In uno scritto di Nikolai Maschenko (regista degli Studi Dovgenko di Kiev ed autore di un fortunato telefilm...

Un altro saggio dedicato a Dovgenko è quello del critico Freilich. Nello scritto vengono messe in evidenza le grandi doti del regista...

Un altro saggio dedicato a Dovgenko è quello del critico Freilich. Nello scritto vengono messe in evidenza le grandi doti del regista...

Un altro saggio dedicato a Dovgenko è quello del critico Freilich. Nello scritto vengono messe in evidenza le grandi doti del regista...

E. V.

Cinema Fascista

Di questo film «di montaggio» ha dato già ampia informazione critica Ugo Casiraghi, dalla Biennale di Venezia, dove Fascista ha avuto le sue prime proiezioni...

Balletto

Carolyn Carlson alla Filarmonica. Non è un gatto che stia lì per dare di stomaco, né la «stracciona» d'una compagnia di saltimbanchi...

le prime

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Carlo Benedetti

Balletto

Carolyn Carlson alla Filarmonica. Non è un gatto che stia lì per dare di stomaco, né la «stracciona» d'una compagnia di saltimbanchi...

Articoli e saggi analizzano in particolare la produzione del maestro che trova più immediato riscontro nelle attuali tendenze del cinema sovietico

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

le prime

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Carlo Benedetti

Balletto

Carolyn Carlson alla Filarmonica. Non è un gatto che stia lì per dare di stomaco, né la «stracciona» d'una compagnia di saltimbanchi...

Bilancio del Salone di Lucca

Vita difficile per il film d'animazione

Al fervore e alla capacità degli artisti italiani si contrappongono la debolezza delle strutture produttive e il disinteresse delle «autorità»

Dal nostro inviato. Lucca. Dopo un'ultima, fortissima serie di proiezioni, in parte costellata dalla vasca mostra storica dell'animazione slovacca (da Jiri Trnka a Zdenek Miller, da Jiri Brdecka a Bratislav Pojar, da Vaclav Ederich ad Adol' Born, eccetera) in parte da novità di quest'anno dell'animazione italiana e internazionale, il Salone di Lucca ha concluso...

Dal nostro inviato

Lucca. Dopo un'ultima, fortissima serie di proiezioni, in parte costellata dalla vasca mostra storica dell'animazione slovacca (da Jiri Trnka a Zdenek Miller, da Jiri Brdecka a Bratislav Pojar, da Vaclav Ederich ad Adol' Born, eccetera) in parte da novità di quest'anno dell'animazione italiana e internazionale, il Salone di Lucca ha concluso...

le prime

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Carlo Benedetti

Balletto

Carolyn Carlson alla Filarmonica. Non è un gatto che stia lì per dare di stomaco, né la «stracciona» d'una compagnia di saltimbanchi...

Bilancio del Salone di Lucca

Vita difficile per il film d'animazione

Al fervore e alla capacità degli artisti italiani si contrappongono la debolezza delle strutture produttive e il disinteresse delle «autorità»

Dal nostro inviato. Lucca. Dopo un'ultima, fortissima serie di proiezioni, in parte costellata dalla vasca mostra storica dell'animazione slovacca (da Jiri Trnka a Zdenek Miller, da Jiri Brdecka a Bratislav Pojar, da Vaclav Ederich ad Adol' Born, eccetera) in parte da novità di quest'anno dell'animazione italiana e internazionale, il Salone di Lucca ha concluso...

Dal nostro inviato

Lucca. Dopo un'ultima, fortissima serie di proiezioni, in parte costellata dalla vasca mostra storica dell'animazione slovacca (da Jiri Trnka a Zdenek Miller, da Jiri Brdecka a Bratislav Pojar, da Vaclav Ederich ad Adol' Born, eccetera) in parte da novità di quest'anno dell'animazione italiana e internazionale, il Salone di Lucca ha concluso...

le prime

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Carlo Benedetti

Balletto

Carolyn Carlson alla Filarmonica. Non è un gatto che stia lì per dare di stomaco, né la «stracciona» d'una compagnia di saltimbanchi...

Bilancio del Salone di Lucca

Vita difficile per il film d'animazione

Al fervore e alla capacità degli artisti italiani si contrappongono la debolezza delle strutture produttive e il disinteresse delle «autorità»

Dal nostro inviato. Lucca. Dopo un'ultima, fortissima serie di proiezioni, in parte costellata dalla vasca mostra storica dell'animazione slovacca (da Jiri Trnka a Zdenek Miller, da Jiri Brdecka a Bratislav Pojar, da Vaclav Ederich ad Adol' Born, eccetera) in parte da novità di quest'anno dell'animazione italiana e internazionale, il Salone di Lucca ha concluso...

Dal nostro inviato

Lucca. Dopo un'ultima, fortissima serie di proiezioni, in parte costellata dalla vasca mostra storica dell'animazione slovacca (da Jiri Trnka a Zdenek Miller, da Jiri Brdecka a Bratislav Pojar, da Vaclav Ederich ad Adol' Born, eccetera) in parte da novità di quest'anno dell'animazione italiana e internazionale, il Salone di Lucca ha concluso...

le prime

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Alcune rievocazioni sull'attività di Dovgenko sono poi quelle presentate da Aleksandr Mitselurin (che si occupa degli anni 1937-38, e precisamente, delle riprese di Sciora, il film dedicato all'epopea dei partigiani ucraini...

Carlo Benedetti

Balletto

Carolyn Carlson alla Filarmonica. Non è un gatto che stia lì per dare di stomaco, né la «stracciona» d'una compagnia di saltimbanchi...

Il ritorno di «Ah... Charlot!»



Da domani sera a Spazio-Lavoro riprende Ah... Charlot! di Valentino Orfano e Ubaldo Soddi. Lo spettacolo, la cui regia è dello stesso Orfano, che ne è anche interprete, è stato presentato con successo a Roma nell'aprile scorso e ha poi effettuato una tournée in Toscana, in Emilia, nel Veneto, in Sicilia e a Pescara.

IN QUESTO NUMERO DI

Panorama

DA OGGI IN EDICOLA

Golpe e governo

Le indagini sul golpe e la polemica fra Andreotti e l'ex capo del SID, generale Miceli, possono avere un peso determinante nella formazione del nuovo governo. Dove è andato a finire il rapporto di Miceli su Andreotti? Quali sono i prossimi mutamenti al vertice delle forze armate? Chi sostituirà Eugenio Henke nella carica di capo di stato maggiore della difesa?

Miglior Mussolini?

Esiste una differenza fra le facce dei gerarchi del ventennio fascista e quelle dei capi politici democristiani o socialdemocratici? Quali sono preferibili? Il fascismo è solo quello in camicia nera? Moravia e Pasolini replicano al vicidirettore della «Stampa», Carlo Casalegno, che li aveva duramente attaccati per le loro risposte a queste domande.

Compatti però

E' proprio vero che tutta la DC abbia fatto subito blocco attorno a Moro? Come ha reagito Fanfani quando i direttivi gli hanno indicato il nome del ministro degli esteri? E Flaminio Piccoli? Quale leader laico ha detto: «Il centrosinistra nacque con Moro e con Moro finirà?»

L'ipotesi De Mauro

Il giornalista Mauro De Mauro fu rapito a Palermo alla vigilia del golpe di Borghese. Quali amici aveva tra i fedelissimi del principe nero? Cosa ha trovato la polizia nel suo passato? Con chi si incontrò prima di scomparire? Sarebbe stato giusto, però, ricordarsi di conoscere cose che avrebbero messo a rumore tutta l'Italia?

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

L'EUROPEO

QUESTA SETTIMANA

- RICERCHE - IL FASCICOLO SPECIALE PER INSEGNANTI E STUDENTI E' DEDICATO A UN'INCHIESTA SU WEIMAR, LA REPUBBLICA CHE MORI' D'INFLAZIONE. - ROMA - DAL CASO SINDONA AL CASO IMMOBILIARE, CHI SONO I NUOVI PADRONI DEL - L'IMPERO ECONOMICO IL CUI NOME E' LEGATO ALLE GRANDI SPECULAZIONI EDILIZIE. - MILANO - MA E' VERO CHE L'ITALIA E' RICCA DI PETROLIO? CHE COSA C'E' DI FONDATO SULLE YOCI CHE LA PIANURA PADANA CONTIENE ENORMI GIACIMENTI? L'EUROPEO UN PERIODICO RIZZOLI

Per un'Italia sicura nella sua indipendenza, per la pace nella libertà

Per la stretta creditizia e l'aumento dei costi del materiale

Il 5 a piazza del Popolo con il compagno Pajetta

Per le cooperative edilizie non bastano i mutui del '72

Un grande lavoro di massa delle organizzazioni del partito sta preparando la partecipazione all'appuntamento. Aperte in questi giorni festivi le sezioni comuniste - Assemblee e comizi nella città, nella provincia, nella regione

Raddoppiato il prezzo della casa in due anni - Il costo del denaro e il vertiginoso aumento dei prezzi dei materiali motivi della crisi - Le difficoltà delle cooperative aprono maggiori spazi alle speculazioni delle Immobiliari - Il ruolo determinante giocato dagli istituti di credito

Uno straordinario impegno del partito e delle organizzazioni giovanili segna in questi giorni la preparazione della grande manifestazione popolare di martedì 5 a piazza del Popolo, «Per un'Italia sicura nella sua indipendenza, per la pace nella libertà». I lavoratori, i democratici, le donne, i giovani si preparano a intervenire all'importante appuntamento, nel corso del quale, alle 17, parleranno il compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione, e Renzo Imbenni, segretario nazionale della FGCI.

L'incontro di martedì come è detto nel comunicato della direzione del Partito intende riaffermare — mentre si svolge la visita in Italia del segretario di stato americano Kissinger — «l'indispensabile necessità della piena indipendenza e sovranità dell'Italia, contro qualsiasi tentativo di ingerenza — e di strumentalizzazione di vere o presunte interferenze dall'esterno — nelle decisioni politiche che spettano esclusivamente agli italiani».

Tutte le organizzazioni del partito sono impegnate, anche in questi giorni festivi, nell'organizzazione del comizio di piazza del Popolo, che, come è noto, non sarà né preceduto né seguito da alcun corteo. Un vasto lavoro di massa

si sta sviluppando attraverso incontri, giornali parlanti, diffusione del nostro giornale e dell'appello della Federazione comunista.

La massiccia mobilitazione del partito per assicurare una vasta presenza popolare all'appuntamento di martedì si intreccia all'iniziativa in corso nella città, nella provincia, nella regione sui temi della crisi, per un governo serio, in grado di risolvere i problemi più urgenti delle masse lavoratrici e del Paese. Un'odg contro la minaccia di scioglimento del Par-

lamento è stato votato dall'assemblea della SCAC, mentre un telegramma analogo è stato indirizzato al presidente della Repubblica dalla giunta comunale di Grottaferrata.

Numerosi sono, infine, anche oggi i comizi e gli incontri in programma: a S. Oreste, ore 19,30 (Vetere); a Moranino, ore 18,30 (Fiorelli-Stella); a Monte Flavio, ore 18,30 (Carla Capponi); a Aurelia, ore 17,30 (Salvagni); a F. Nocchio, ore 20 (Vitale); a Valle Aurelia, ore 19 (Dainotto); a Quarto Miglio, ore 18 (Cervi); a Casalbertone, ore 10,30 (Ciuffini); a Mario Cianca, ore 18 (Marletta); a Torre Maura (nella sede della scuola guida), ore 17; a Colonna, ore 19,30 (Marciano); a Montorio, ore 19 (Salvatelli); a Subiaco, ore 10, al mercato (A. Corciulo); a Campagnano, ore 19,30 (Bacchelli); a Magliano Romano, ore 20 (C. Villa); a Allumiere, ore 19 (Frezza e Tidel); a S. Marinella, (Quartaccia), ore 18 (L. Mori). RIETI: a Poggio Bustone, ore 20 (Proietti); a Villa Reatina, ore 17 (Angeletti); a Coltadino, ore 20 (Cosentino); a Corese Terra, ore 20 (Bocci); a Canneto, ore 20 (Ferreri). VITERBO: a Lubbiano ore 16 (Angela Giovagnoli).

Domani alle 9,30

Il compagno Ciofi inaugura a Cassino la nuova sede del Comitato di zona

Domani mattina alle ore 9,30 il compagno Paolo Ciofi inaugurerà a Cassino la nuova sede del Comitato di zona del Cassinate.

Al centro delle iniziative previste si svolgerà un attivo delle 20 sezioni della zona sulla situazione politica e per il tesseramento che sarà concluso dal compagno Ciofi.

Programmi cooperativi in corso di attuazione

| Cooperativa | Piano di zona | Vani | Istituto | Importo | Costo DM 8-2-'74 | Costo val. attuale |
|------------------------|------------------------------|---------------|----------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| CRAR | Tib. Sud Casilino | 780 | B. Napoli | 1.572.480.000 | 2.096.640.000 | 2.730.000.000 |
| | | 793 | B.N.-C.R.R. | 1.598.688.000 | 2.131.584.000 | 2.775.500.000 |
| Dep. Loc. Roma S. Lor. | Tib. Sud Casilino | 884 | B.N. | 1.782.144.000 | 2.376.192.000 | 3.094.000.000 |
| | | 1.079 | C.A.R.I.P.L.O. | 2.175.264.000 | 2.900.352.000 | 3.776.500.000 |
| I.C.R.A.C.E. | Tib. Sud Casilino | 774 | B.N. | 1.559.376.000 | 2.079.168.000 | 2.707.255.000 |
| | | 2.112 | B.N. | 4.258.800.000 | 5.678.400.000 | 7.397.750.000 |
| Rinascita del Tramv. | Tib. Sud Casilino | 793 | I.I.C.F.-I.B.S.P.T. | 1.598.688.000 | 2.131.584.000 | 2.775.500.000 |
| | | 1.423 | M.P.S. | 2.869.776.000 | 3.826.368.000 | 4.982.250.000 |
| A.I.C. | p. c. Prenestino | 1.638 | B.N.-C.A.R.I.P.L.O.-B.N.L. | 3.302.208.000 | 4.402.944.000 | 5.733.000.000 |
| | Tib. Sud | 6.825 | B.N.L.-C.A.R.I.P.L.O. | 9.339.425.000 | 18.345.600.000 | 23.887.500.000 |
| | | | I.I.C.F.-C.F. | | | |
| | | | I.B.S.P.T.-C.R.R. | | | |
| | Tib. Nord Casilino Spinaceto | 1.625 | C.F. | 2.056.469.000 | 3.773.107.000 | 5.976.150.000 |
| | | 514 | B.N.L. | 653.295.000 | 1.206.220.000 | 1.570.600.000 |
| | | 336 | I.B.S.P.T. | 1.453.000.000 | 2.515.968.000 | 3.276.000.000 |
| Galileo 67 | Casal de' Pazzi | 1.742 | | 3.513.600.000 | 4.684.800.000 | 6.100.000.000 |
| La Conca d'Oro | Ariccia | 222 | I.B.S.P.T. | 300.000.000 | 505.713.000 | 700.650.000 |
| Tuscia Romana | Oliveto Civit. | 192 | C.F. | 328.860.000 | 438.480.000 | 607.500.000 |
| La Nuova Casa | La Pila | 238 | M.P.S. | 441.403.000 | 588.537.400 | 815.400.000 |
| | Totale | 22.570 | | 38.803.476.000 | 59.681.657.000 | 78.901.550.000 |

LEGENDA — B.N.: Banco di Napoli. C.R.R.: Cassa di Risparmio di Roma. C.A.R.I.P.L.O.: Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. I.I.C.F.: Istituto Italiano di Credito Fondiario. I.B.S.P.T.: Istituto Bancario S. Paolo di Torino. M.P.S.: Monte dei Paschi di Siena. B.N.L.: Banca Nazionale del Lavoro. C.F.: Credito Fondiario.

Una diciottenne che non voleva essere spinta alla prostituzione

LA ATTIRANO COL MIRAGGIO DI UN LAVORO: SEQUESTRA PER TRE GIORNI SENZA CIBO

Arrestati l'uomo e la donna che hanno segregato la ragazza - Era stata avvicinata da un individuo a Termini «Se non fai come ti dico ti sparo» - Messa su un marciapiede a Viterbo la giovane ha chiesto aiuto a un «cliente»

Attirata in casa con un inganno, una ragazza di diciotto anni è stata tenuta rinchiusa per tre giorni in uno sgabuzzino buio, senza cibo ed acqua, perché non voleva prostituirsi. Imperia Prissinotti, questo il suo nome, credeva di avere trovato un uomo e una donna che l'aiutavano a trovare un lavoro, dopo essere stata licenziata da domestica. Quando ha capito che «l'impiego» si trattava e si è ribellata, ha subito minacce di ogni genere. Infine è stata abbandonata di sera in una strada di Viterbo, dove avrebbe dovuto ubbidire agli ordini ricevuti.

Salta sull'auto del primo «cliente», però, la ragazza ha raccontato la sua storia ed ha poi raggiunto la polizia: dopo mezza giornata di indagini nella capitale la coppia responsabile del sequestro di persona e dell'istigazione alla prostituzione è stata arrestata. Si tratta di Libero Piano, di 32 anni, e di Patrizia Dazzi, di 21.

La vicenda è incominciata cinque giorni fa, quando Imperia Prissinotti, nata e residente a Treviso, dopo essere stata licenziata da una famiglia dove lavorava come domestica si è recata alla sta-

zione Termini per tornare alla sua città d'origine. Aspettando il treno la ragazza ha comprato un giornale, ed ha incominciato a leggere gli annunci pubblicitari per vedere se per caso ci fosse stato un lavoro per lei che le avrebbe permesso di restare a Roma. A questo punto lei si è avvicinata a una donna, Patrizia Dazzi, che le ha detto: «Cerchi lavoro? Io ti posso aiutare, vieni a casa mia, il mio fidanzato ti potrà trovare un posto». La Prissinotti ingenuamente ha creduto alle promesse e si è fatta accompagnare dalla donna in una casa-laboratorio del borghetto Malabarba, al Prenestino.

In un primo tempo la ragazza è stata trattata con gentilezza, e Libero Piano le ha promesso un aiuto. Poco tempo dopo, però, la coppia ha rivelato le sue intenzioni, dicendo alla Prissinotti che si sarebbe dovuta prostituire. Di fronte alla sua meraviglia e al suo deciso rifiuto, l'uomo ha reagito con pesanti minacce. Le ha puntato addosso una pistola e le ha detto: «Un'altra come te si è messa a discutere... le ho sparato».

Anche le minacce però non hanno convinto la diciottenne. «Ci penserai sopra» allora le hanno detto, e l'hanno rinchiusa dentro un ripostiglio tutto tenendola per ben tre giorni senza cibo ed acqua. Al terzo giorno la poveretta ha fatto credere di voler cedere, ed è stata quindi portata a Viterbo, dove Libero Piano l'ha lasciata su un marciapiede rinnovandole le minacce. Poco dopo si è fermata una «124», e Imperia Prissinotti è salita a bordo. Quando la vettura si è allontanata la ragazza è scappata in lacrime ed ha raccontato la sua avventura. L'automobilista allora l'ha fatta scendere, e lei è andata a denunciare l'accaduto. Imperia Prissinotti è stata accompagnata a Roma, e qui ha aiutato i funzionari della polizia a rintracciare la coppia responsabile. Diretti dal dottor Cioppa, i brigatieri Chiarotti e Lovelli sono andati con le guardie Falletti e Vittozzi al Prenestino, per cercare di rinviare sulla base delle varie indicazioni fornite dalla ragazza — la casa-laboratorio del borghetto Malabarba. Le ricerche sono durate diverse ore, ma alla fine l'uomo e la donna sono stati raggiunti ed arrestati. La stessa Prissinotti ha riconosciuto la casa-laboratorio dove era stata tenuta segregata, e subito dopo — un po' per l'emozione e un po' per la debolezza accumulata con tre giorni di digiuno — ha avvertito, per raccomandarsi, all'«ospedale San Giovanni» e rinchiusa. La coppia arrestata è stata rinchiusa in carcere con l'accusa di sequestro di persona, minacce e istigazione alla prostituzione.

Domani mattina alle ore 10

Dibattito unitario sulle Forze Armate al Teatro Centrale

«I giovani per il rinnovamento democratico delle forze armate»: questo il tema di una tavola rotonda promossa dalla FGCI per domani, alle 10, al Teatro Centrale (via Celsa 4).

Al dibattito parteciperanno numerosi esponenti dei movimenti giovanili democratici: Ugo Poli, della direzione della FGCI, Livio Canduro, della Direzione repubblicana, Giorgio Casadei, della direzione della FGSI, Bruno Izz, dell'esecutivo nazionale della gioventù socialista, Di Masi, segretario nazionale della gioventù socialdemocratica e Giovanni Falletti, del movimento giovanile dc.

Sempre in occasione della festa delle Forze armate, numerose altre iniziative popolari sono indette nella provincia e nella regione. A Viterbo, si svolgerà una manifestazione unitaria antifascista, nel corso della quale prenderanno la parola la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, e il sindaco Piacentini. Sarà ricordata la figura del compagno Pilozzi, barbaramente ucciso dai fascisti il 4 novembre di 50 anni fa. L'incontro è stato indetto dal comitato unitario antifascista della zona, dai partiti democratici, e dal Comune.

Incontri dei cittadini con le Forze armate — promossi dalle amministrazioni comunali — si svolgeranno domani, anche a Roccaforte, Sezze, Priverno, Cori, Roccaforte, Viterbo, Vignanello, Civitavecchia, Tarquinia e Soriano del Cimino.

Per lunedì, infine, nei locali del CIVIS, in viale del Ministero degli Esteri, un incontro popolare con le Forze armate è stato indetto dal circolo culturale Flaminio. Saranno proiettati i film «Attack» e «La grande guerra», seguirà uno spettacolo con la presenza di numerosi attori.

Interruzioni di mezz'ora tra le 9 e le 12

Molti quartieri questa mattina senza elettricità

Questa mattina alcuni quartieri rimarranno senza corrente elettrica. L'interruzione, che avverrà a rotazione tra le 9 e mezzogiorno, è dovuta ad una riduzione della fornitura di energia elettrica da parte dell'ENEL.

Questa riduzione, che riguarderà oltre Roma anche altre zone del centro sud, è stata ufficialmente motivata all'ENEL come conseguenza dello sciopero che oggi effettueranno i lavoratori di alcune centrali elettriche. In realtà si tenta di coprire con lo sciopero (che ha modalità e articolazioni studiate proprio per non provocare interruzioni nella erogazione) i gravi ritardi e le responsabilità dell'ENEL, che hanno portato in questi giorni ad una situazione drammatica. Come è noto le scorte delle centrali termoelettriche sono ormai agli sgoccioli tanto che sarà necessaria la creazione di un piano di razionamento.

Le interruzioni della corrente saranno effettuate dall'ACEA a rotazione con tempi di mezz'ora per ogni zona per ridurre al minimo i disagi per la popolazione, secondo queste modalità:

Ore 9,30, zone: Ostiense, Garbatella, Testaccio, Aventino, Tormaranco, Trastevere, Monteverde nuovo, Monteverde vecchio; ore 9,30-10: Anagninatese, Vignanello, Poggiose, Cristoforo Colombo, Laurentina, Spinaceto, MTR, via Pontina, via di Decima, Oslia Lido; ore 10,30-11: EUR, via S. Alessandro e borgata, Pratonauro, Tor Lupara, Casale Rocca, via Marigliana, S. Basilio, Flaminio, piazzale Farnesina, via Ottaviano; ore 11,10-12: Montemario, Balduina, via Bocca, via Trionfale, Valcanonica, via Gregorio VII, via Aurelia Antica, via Aurelia, Casalefio, Colli Portuensi, Prenestino, Centocelle, Tiburtino, Pietralata, via Nomentana, zona Talenti.

Domani mattina alle ore 10

Dibattito unitario sulle Forze Armate al Teatro Centrale

«I giovani per il rinnovamento democratico delle forze armate»: questo il tema di una tavola rotonda promossa dalla FGCI per domani, alle 10, al Teatro Centrale (via Celsa 4).

Al dibattito parteciperanno numerosi esponenti dei movimenti giovanili democratici: Ugo Poli, della direzione della FGCI, Livio Canduro, della Direzione repubblicana, Giorgio Casadei, della direzione della FGSI, Bruno Izz, dell'esecutivo nazionale della gioventù socialista, Di Masi, segretario nazionale della gioventù socialdemocratica e Giovanni Falletti, del movimento giovanile dc.

Sempre in occasione della festa delle Forze armate, numerose altre iniziative popolari sono indette nella provincia e nella regione. A Viterbo, si svolgerà una manifestazione unitaria antifascista, nel corso della quale prenderanno la parola la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, e il sindaco Piacentini. Sarà ricordata la figura del compagno Pilozzi, barbaramente ucciso dai fascisti il 4 novembre di 50 anni fa. L'incontro è stato indetto dal comitato unitario antifascista della zona, dai partiti democratici, e dal Comune.

Incontri dei cittadini con le Forze armate — promossi dalle amministrazioni comunali — si svolgeranno domani, anche a Roccaforte, Sezze, Priverno, Cori, Roccaforte, Viterbo, Vignanello, Civitavecchia, Tarquinia e Soriano del Cimino.

Per lunedì, infine, nei locali del CIVIS, in viale del Ministero degli Esteri, un incontro popolare con le Forze armate è stato indetto dal circolo culturale Flaminio. Saranno proiettati i film «Attack» e «La grande guerra», seguirà uno spettacolo con la presenza di numerosi attori.

Interruzioni di mezz'ora tra le 9 e le 12

Molti quartieri questa mattina senza elettricità

Questa mattina alcuni quartieri rimarranno senza corrente elettrica. L'interruzione, che avverrà a rotazione tra le 9 e mezzogiorno, è dovuta ad una riduzione della fornitura di energia elettrica da parte dell'ENEL.

Questa riduzione, che riguarderà oltre Roma anche altre zone del centro sud, è stata ufficialmente motivata all'ENEL come conseguenza dello sciopero che oggi effettueranno i lavoratori di alcune centrali elettriche. In realtà si tenta di coprire con lo sciopero (che ha modalità e articolazioni studiate proprio per non provocare interruzioni nella erogazione) i gravi ritardi e le responsabilità dell'ENEL, che hanno portato in questi giorni ad una situazione drammatica. Come è noto le scorte delle centrali termoelettriche sono ormai agli sgoccioli tanto che sarà necessaria la creazione di un piano di razionamento.

Le interruzioni della corrente saranno effettuate dall'ACEA a rotazione con tempi di mezz'ora per ogni zona per ridurre al minimo i disagi per la popolazione, secondo queste modalità:

Ore 9,30, zone: Ostiense, Garbatella, Testaccio, Aventino, Tormaranco, Trastevere, Monteverde nuovo, Monteverde vecchio; ore 9,30-10: Anagninatese, Vignanello, Poggiose, Cristoforo Colombo, Laurentina, Spinaceto, MTR, via Pontina, via di Decima, Oslia Lido; ore 10,30-11: EUR, via S. Alessandro e borgata, Pratonauro, Tor Lupara, Casale Rocca, via Marigliana, S. Basilio, Flaminio, piazzale Farnesina, via Ottaviano; ore 11,10-12: Montemario, Balduina, via Bocca, via Trionfale, Valcanonica, via Gregorio VII, via Aurelia Antica, via Aurelia, Casalefio, Colli Portuensi, Prenestino, Centocelle, Tiburtino, Pietralata, via Nomentana, zona Talenti.

Domani mattina alle ore 10

Dibattito unitario sulle Forze Armate al Teatro Centrale

«I giovani per il rinnovamento democratico delle forze armate»: questo il tema di una tavola rotonda promossa dalla FGCI per domani, alle 10, al Teatro Centrale (via Celsa 4).

Al dibattito parteciperanno numerosi esponenti dei movimenti giovanili democratici: Ugo Poli, della direzione della FGCI, Livio Canduro, della Direzione repubblicana, Giorgio Casadei, della direzione della FGSI, Bruno Izz, dell'esecutivo nazionale della gioventù socialista, Di Masi, segretario nazionale della gioventù socialdemocratica e Giovanni Falletti, del movimento giovanile dc.

Sempre in occasione della festa delle Forze armate, numerose altre iniziative popolari sono indette nella provincia e nella regione. A Viterbo, si svolgerà una manifestazione unitaria antifascista, nel corso della quale prenderanno la parola la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, e il sindaco Piacentini. Sarà ricordata la figura del compagno Pilozzi, barbaramente ucciso dai fascisti il 4 novembre di 50 anni fa. L'incontro è stato indetto dal comitato unitario antifascista della zona, dai partiti democratici, e dal Comune.

Incontri dei cittadini con le Forze armate — promossi dalle amministrazioni comunali — si svolgeranno domani, anche a Roccaforte, Sezze, Priverno, Cori, Roccaforte, Viterbo, Vignanello, Civitavecchia, Tarquinia e Soriano del Cimino.

Per lunedì, infine, nei locali del CIVIS, in viale del Ministero degli Esteri, un incontro popolare con le Forze armate è stato indetto dal circolo culturale Flaminio. Saranno proiettati i film «Attack» e «La grande guerra», seguirà uno spettacolo con la presenza di numerosi attori.

Interruzioni di mezz'ora tra le 9 e le 12

Molti quartieri questa mattina senza elettricità

Questa mattina alcuni quartieri rimarranno senza corrente elettrica. L'interruzione, che avverrà a rotazione tra le 9 e mezzogiorno, è dovuta ad una riduzione della fornitura di energia elettrica da parte dell'ENEL.

Questa riduzione, che riguarderà oltre Roma anche altre zone del centro sud, è stata ufficialmente motivata all'ENEL come conseguenza dello sciopero che oggi effettueranno i lavoratori di alcune centrali elettriche. In realtà si tenta di coprire con lo sciopero (che ha modalità e articolazioni studiate proprio per non provocare interruzioni nella erogazione) i gravi ritardi e le responsabilità dell'ENEL, che hanno portato in questi giorni ad una situazione drammatica. Come è noto le scorte delle centrali termoelettriche sono ormai agli sgoccioli tanto che sarà necessaria la creazione di un piano di razionamento.

Le interruzioni della corrente saranno effettuate dall'ACEA a rotazione con tempi di mezz'ora per ogni zona per ridurre al minimo i disagi per la popolazione, secondo queste modalità:

Ore 9,30, zone: Ostiense, Garbatella, Testaccio, Aventino, Tormaranco, Trastevere, Monteverde nuovo, Monteverde vecchio; ore 9,30-10: Anagninatese, Vignanello, Poggiose, Cristoforo Colombo, Laurentina, Spinaceto, MTR, via Pontina, via di Decima, Oslia Lido; ore 10,30-11: EUR, via S. Alessandro e borgata, Pratonauro, Tor Lupara, Casale Rocca, via Marigliana, S. Basilio, Flaminio, piazzale Farnesina, via Ottaviano; ore 11,10-12: Montemario, Balduina, via Bocca, via Trionfale, Valcanonica, via Gregorio VII, via Aurelia Antica, via Aurelia, Casalefio, Colli Portuensi, Prenestino, Centocelle, Tiburtino, Pietralata, via Nomentana, zona Talenti.

tesse rameno to 75

Mobilitati migliaia di compagni per il rafforzamento del partito

Con un forte slancio politico e con la mobilitazione di migliaia di compagni del Partito e della FGCI hanno avuto inizio ieri le dieci giornate della campagna per il tesseramento e il potenziamento della organizzazione comunista. In queste giornate festive i compagni hanno già organizzato incontri, volantaggi e tutte le altre attività necessarie ad avviare bene il tesseramento. Intanto cominciano a pervenire in Federazione i primi importanti risultati ottenuti da sezioni della città e della Provincia. Una prima sezione, quella del piccolo comune di Monteflavio, è già arrivata al 100 per cento, tesserando ben quarantacinque iscritti. I compagni di Monterotondo Centro e Monterotondo «Di Vittorio» hanno già raggiunto rispettivamente 35 e 18 tesserati, Palombara 11, Montecelio 10, Guidonia 21, S. Paolo 26, Centano 50. Ieri sera inoltre erano più di 100 i compagni della sezione di Mario Alcolta con la tessera già rinnovata.

Anche per quello che riguarda i reclutamenti le notizie che giungono dalla città e dalla provincia sono più che

Interruzioni di mezz'ora tra le 9 e le 12

Molti quartieri questa mattina senza elettricità

Questa mattina alcuni quartieri rimarranno senza corrente elettrica. L'interruzione, che avverrà a rotazione tra le 9 e mezzogiorno, è dovuta ad una riduzione della fornitura di energia elettrica da parte dell'ENEL.

Questa riduzione, che riguarderà oltre Roma anche altre zone del centro sud, è stata ufficialmente motivata all'ENEL come conseguenza dello sciopero che oggi effettueranno i lavoratori di alcune centrali elettriche. In realtà si tenta di coprire con lo sciopero (che ha modalità e articolazioni studiate proprio per non provocare interruzioni nella erogazione) i gravi ritardi e le responsabilità dell'ENEL, che hanno portato in questi giorni ad una situazione drammatica. Come è noto le scorte delle centrali termoelettriche sono ormai agli sgoccioli tanto che sarà necessaria la creazione di un piano di razionamento.

Le interruzioni della corrente saranno effettuate dall'ACEA a rotazione con tempi di mezz'ora per ogni zona per ridurre al minimo i disagi per la popolazione, secondo queste modalità:

Ore 9,30, zone: Ostiense, Garbatella, Testaccio, Aventino, Tormaranco, Trastevere, Monteverde nuovo, Monteverde vecchio; ore 9,30-10: Anagninatese, Vignanello, Poggiose, Cristoforo Colombo, Laurentina, Spinaceto, MTR, via Pontina, via di Decima, Oslia Lido; ore 10,30-11: EUR, via S. Alessandro e borgata, Pratonauro, Tor Lupara, Casale Rocca, via Marigliana, S. Basilio, Flaminio, piazzale Farnesina, via Ottaviano; ore 11,10-12: Montemario, Balduina, via Bocca, via Trionfale, Valcanonica, via Gregorio VII, via Aurelia Antica, via Aurelia, Casalefio, Colli Portuensi, Prenestino, Centocelle, Tiburtino, Pietralata, via Nomentana, zona Talenti.

Quanti piccoli cooperativi che hanno fatto duri sacrifici per poter avere finalmente una casa, saranno costretti a conti fatti ad abbandonare la loro quota nella cooperativa, perché il costo è andato molto al di là delle previsioni e delle loro tasche? Alla domanda risponde la tabella che pubblichiamo sopra, dalla quale si possono evincere due cose significative: primo che i mutui, «concessi» dalle relative banche alle cooperative non sono stati finora erogati, vale a dire che ai costi dei materiali da costruzione, e il tasso di interesse pagato sui prestiti sono talmente cresciuti da aver raddoppiato la previsione di spesa nel giro di due anni, e aver reso i mutui ormai inadeguati alle nuove condizioni.

Se prima, infatti, il totale della spesa per 22.570 vani era di 38 miliardi e 203 milioni oggi, ad appena due anni e anche meno, di distanza la somma è diventata di 78 miliardi 901 milioni eccetera. I miliardi in più si traducono, ovviamente, nel raddoppio della quota mensile che i soci debbono versare al momento dell'ingresso nell'appartamento, o addirittura nella richiesta di anticipazione di fondi per portare avanti i lavori.

Neppure una lira, infatti, del mutuo concesso è stata erogata dalla banca. Questo perché i soldi vengono versati soltanto quando una parte dei lavori sono stati condotti a termine. Fino a quel momento, per andare avanti, le cooperative devono ricorrere ai prestiti a breve termine, pagando alti interessi, che, nel periodo della stretta creditizia hanno raggiunto tassi del 18 per cento.

In tal modo si scoraggia l'iniziativa autonoma dei lavoratori a unirsi per costruire case accessibili senza soggiacere ai ricatti pesanti delle immobiliari le quali contano su consistenti autofinanziamenti e hanno un tale potere di contrattazione da ottenere dalle banche «fidi» e prestiti senza troppi problemi.

La strozzatura operata ai danni delle cooperative, che costruiscono tutte nell'ambito della 167, unita all'esiguità dell'intervento pubblico, lascia campo aperto ai progetti delle immobiliari, che vorrebbero avviare una gestione del territorio finalizzata al massimo profitto, e porre come sempre l'interesse di pochi speculatori al di sopra di quello della collettività.

Lo hanno ribadito i nuovi «padroni» dell'immobiliare, acquistata da una serie di costruttori romani (uno dei quali strettamente legato all'ENEL) e quali promettevano case economiche e non di lusso ma chiedono lo sblocco di una serie di aree, tra cui quella di Pineto, la vallata che si stende tra la Pineta Sacchetti e Monte Mario, un'unico spazio di verde nell'elettrificata quartiere.

Mettere il laccio attorno al collo delle cooperative ha inoltre altri scopi: provocare una emorragia all'interno di esse, dal momento che la maggior parte dei soci sarà costretta a rinunciare per il costo della casa, e quindi, scoraggiare altre iniziative di questo tipo. A questo punto, visto che la fame di case cresce, le Immobiliari possono premere per avere campo libero nella utilizzazione del territorio e nella costruzione di case di tipo economico, che poi getterebbero sul mercato a prezzi speculativi.

Ma in tutta questa storia, che rientra nel disegno più generale portato avanti con la stretta creditizia, un ruolo determinante lo hanno giocato le banche che, con l'accresciuto costo del denaro e i prestiti a breve termine, hanno intascato enormi profitti. Le cooperative, hanno cercato di resistere in

quanto hanno fatto duri sacrifici per poter avere finalmente una casa, saranno costretti a conti fatti ad abbandonare la loro quota nella cooperativa, perché il costo è andato molto al di là delle previsioni e delle loro tasche? Alla domanda risponde la tabella che pubblichiamo sopra, dalla quale si possono evincere due cose significative: primo che i mutui, «concessi» dalle relative banche alle cooperative non sono stati finora erogati, vale a dire che ai costi dei materiali da costruzione, e il tasso di interesse pagato sui prestiti sono talmente cresciuti da aver raddoppiato la previsione di spesa nel giro di due anni, e aver reso i mutui ormai inadeguati alle nuove condizioni.

Se prima, infatti, il totale della spesa per 22.570 vani era di 38 miliardi e 203 milioni oggi, ad appena due anni e anche meno, di distanza la somma è diventata di 78 miliardi 901 milioni eccetera. I miliardi in più si traducono, ovviamente, nel raddoppio della quota mensile che i soci debbono versare al momento dell'ingresso nell'appartamento, o addirittura nella richiesta di anticipazione di fondi per portare avanti i lavori.

Neppure una lira, infatti, del mutuo concesso è stata erogata dalla banca. Questo perché i soldi vengono versati soltanto quando una parte dei lavori sono stati condotti a termine. Fino a quel momento, per andare avanti, le cooperative devono ricorrere ai prestiti a breve termine, pagando alti interessi, che, nel periodo della stretta creditizia hanno raggiunto tassi del 18 per cento.

In tal modo si scoraggia l'iniziativa autonoma dei lavoratori a unirsi per costruire case accessibili senza soggiacere ai ricatti pesanti delle immobiliari le quali contano su consistenti autofinanziamenti e hanno un tale potere di contrattazione da ottenere dalle banche «fidi» e prestiti senza troppi problemi.

La strozzatura operata ai danni delle cooperative, che costruiscono tutte nell'ambito della 167, unita all'esiguità dell'intervento pubblico, lascia campo aperto ai progetti delle immobiliari, che vorrebbero avviare una gestione del territorio finalizzata al massimo profitto, e porre come sempre l'interesse di pochi speculatori al di sopra di quello della collettività.

Lo hanno ribadito i nuovi «padroni» dell'immobiliare, acquistata da una serie di costruttori romani (uno dei quali strettamente legato all'ENEL) e quali promettevano case economiche e non di lusso ma chiedono lo sblocco di una serie di aree, tra cui quella di Pineto, la vallata che si stende tra la Pineta Sacchetti e Monte Mario, un'unico spazio di verde nell'elettrificata quartiere.

Mettere il laccio attorno al collo delle cooperative ha inoltre altri scopi: provocare una emorragia all'interno di esse, dal momento che la maggior parte dei soci sarà costretta a rinunciare per il costo della casa, e quindi, scoraggiare altre iniziative di questo tipo. A questo punto, visto che la fame di case cresce, le Immobiliari possono premere per avere campo libero nella utilizzazione del territorio e nella costruzione di case di tipo economico, che poi getterebbero sul mercato a prezzi speculativi.

Ma in tutta questa storia, che rientra nel disegno più generale portato avanti con la stretta creditizia, un ruolo determinante lo hanno giocato le banche che, con l'accresciuto costo del denaro e i prestiti a breve termine, hanno intascato enormi profitti. Le cooperative, hanno cercato di resistere in

Sospesi all'università i corsi per lavoratori

Da tempo viene richiesta l'istituzione, prevista dalla legge, di seminari serali, tramite l'assegnazione di cattedre o di incarichi regolari

Rischiano di essere sospesi per tutto l'anno i seminari serali per lavoratori studenti organizzati all'Università. Il provvedimento riguarda i corsi di laurea in scienze, dove i corsi frequentati da oltre trecento operai — in prevalenza metalmeccanici — erano istituiti con il finanziamento della stessa Università. La decisione è stata presa perché i seminari sono stati dichiarati «illeghi».

In effetti i corsi andrebbero regolarizzati — come è previsto dalla legge — mediante l'assegnazione di cattedre, con programmi organizzati e con orari adeguati alle necessità di chi studia lavorando. L'assegnazione di nuove cattedre spetta però al ministero, che non ha finora

prescelto alcun provvedimento in questo senso.

Contro questa situazione i lavoratori studenti dell'Università stanno da tempo conducendo una forte battaglia per garantire l'attuazione dei corsi universitari regolari e perché si mettano a disposizione di loro, le strutture dell'ateneo, come la segreteria e la biblioteca.

Finora i seminari, che funzionano da molti anni, dipendevano dalle singole facoltà che, affidando incarichi ad insegnanti e tutori, permettevano ai lavoratori di frequentare gli studi universitari. E' necessario, a questo punto, un preciso impegno del ministero, che, istituendo le cattedre necessarie, assicuri il diritto allo studio a chi lavora.

piccola cronaca

Culla

La casa dei compagni Paolo e Daniela Scialanga è stata allestita dalla nascita di un bambino, cui è stato dato il nome di Alessio. Il padre, che è segretario della sezione Nuova Tuscolana, della zona e dell'Unità.

Nozze

Il compagno Antonio Mori, segretario della sezione Centocelle, e la compagna Angela D'Antonio si sono uniti in matrimonio. Agli sposi gli auguri della sezione della segreteria della zona e dell'Unità.

Laurea

Il compagno Enzo Pallotta si è laureato in medicina, con 110. Al neo laureato le congratulazioni della sezione del PCI di Ladispoli e dell'Unità.

Mostra

Presso la galleria d'arte «La gilda», a viale Ionio 354, personale di Nicola Fiorentini.

Diffide

La compagna Graziella Pogliano, della sezione universitaria ha smarrito la tessera del PCI del '74 n. 1774545. La presente vale anche come diffida.

Lutti

E' morto nei giorni scorsi il piccolo Giuseppe, figlio dei compagni Titti e Franco Baratta. Ai funerali hanno partecipato i militari giungono le più fraterne condoglianze dei compagni della sezione Nomentano, del circolo della FGCI (Ruggero e Totò), della redazione di «Lotta Oggi» e dell'«Unità».

E' deceduto nei giorni scorsi il compagno Domenico Rendina. A tutti i familiari giungono le condoglianze della sezione Quattrocchio e dell'«Unità».

E' morto nei giorni scorsi il compagno Dario Bartolini, della sezione Prenestino «Galliano». Ai familiari giungono le fraterne condoglianze dell'«Unità».

E' morto nei giorni scorsi il compagno Ferdinando Gentili, iscritto al PCI del 1946. Ai familiari le condoglianze della sezione Appio Latino e dei compagni dell'«Unità».

vita di partito

ASSEMBLEE — Torre Anagnina: ore 17 sui decreti delegati (C. Morgio); S. Lucia: ore 17,30 sui decreti delegati (Tennenti); De Lillo; Carcitti; ore 19 sulla scuola e P.R.G. (Sbardella e Pinci).

Le sezioni che ancora non hanno ritirato il materiale di propaganda per il novembre presso i centri zona sono invitate a farlo in giornata.

Rubano in chiesa 8 quadri del '600

Otto quadri del '600 e un artistico calice in metallo dorato sono il bottino di alcuni sconosciuti che la scorsa notte hanno compiuto un furto nella chiesa di San Francesco d'Assisi, nell'omonima piazza di Trastevere.

Il furto è stato scoperto dal parroco della chiesa, Luigi Cipriani, di 45 anni, il quale ha denunciato l'accaduto alla polizia. I ladri sono penetrati nell'edificio passando dalla sacrestia: di qui i «soliti furtivi» sono entrati in chiesa e si sono impadroniti degli otto dipinti e del calice.

Di fronte alle gravissime condizioni dello stato della salute pubblica cittadina

NECESSARI IN OGNI QUARTIERE I SERVIZI SANITARI DI BASE

Le responsabilità delle amministrazioni regionale e comunale per le inadempienze nella costruzione dei servizi medici locali. Un problema politico di fondo - L'iniziativa concreta dei lavoratori per la costituzione di centri di pronto soccorso sulla Casilina e sulla Tuscolana - Come ridurre il pesantissimo deficit di mutue e ospedali - Occorrono immediati interventi di risanamento



Forse la polizia ha una traccia

Un paio di manette tradirà i banditi?

Migliorano le condizioni dei gioiellieri ferito in casa con una revolverata

Sono migliorate le condizioni di Manlio Mazzoni, il commerciante di gioielli trentenne ferito gravemente al petto da una revolverata esplosa dai rapinatori che giovedì sera hanno fatto irruzione nell'appartamento del giovane, in via Nomentana 248. Il ferito - colpito da un proiettile cal. 9 - è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico subito dopo il ricovero nella Policlinica e ieri le sue condizioni sono leggermente migliorate: in pratica, il gioielliere è fuori pericolo.



La moglie del gioielliere, in una corsia dell'ospedale.

Tutti oggi scoprono che la situazione igienico-sanitaria del comune di Roma è sull'orlo della catastrofe. Lo confermano anche le autorità sanitarie: eppure, fino all'altro giorno l'assessore all'Igiene ha cercato sempre di minimizzare il problema, di ridurlo a fatti di normale amministrazione, o semplicemente a fatti di carenze di personale. La situazione è in realtà molto grave e le cause si ritrovano non solo nella limitazione degli organici e dei mezzi, ma nel modo in cui i mezzi sono impiegati, nelle contraddizioni della politica sanitaria condotta dalla Democrazia cristiana nel nostro paese ed in particolare a Roma.

Per avere una indicazione significativa sullo stato della salute pubblica, oltre alla epidemiologia del tifo e della epatite, che abbiamo messo in evidenza, si consideri questo dato: 1972: diffuse casi 7; 1973: Differite casi 406. Si tratta di un dato ufficiale che tutti possono leggere nei bollettini statistici del comune, fredde cifre che non hanno colpito nessun responsabile, nessun funzionario, né sono state avvertite dalla opinione pubblica, eppure il salto in un anno di 100 casi di difterite sono un fatto gravissimo, quando si pensi che nella maggior parte delle capitali europee la difterite è scomparsa per il progredire delle condizioni igienico sanitarie.

La presenza anche di un solo caso di difterite sta a significare una condizione di arretratezza inaccettabile, vuol dire carenza di acqua e di fognature (almeno cento borghate sono prive di questi servizi), inquinamento ambientale, affollamento negli insediamenti del centro storico e dei quartieri periferici, ritardi della 167 e della edilizia pubblica (dotata al solo 2% della produzione edilizia generale). Mentre i 52 miliardi stanziati per i baracati devono ancora trasformarsi in vani, al borghetto Prepositi ed al Posso di Sant'Agnesse migliaia di famiglie ancora marciscono nelle baracche. Sono situazioni queste nelle quali medici possono fare poco e nulla si arriva sempre troppo tardi e solo dopo che il virus ed i batteri hanno agito con costi altissimi si spende in cure mediche che stanno diventando irrimediabili per tutta la collettività.

A questo punto il problema centrale non è tecnico, è politico. Il Sindaco, in base alla sua responsabilità politica, deve garantire la salute della collettività cittadina; egli deve, quindi, coordinare l'azione di tutti gli enti esistenti nella città che debbono assolvere a funzioni di assistenza sanitaria e sociale, e deve per effetto del malcosto urbano vi è un alto rischio di malattia come a Decima o alla Magliana.

Esistono interventi sull'ambiente urbano di base: l'amministrazione regionale non ha speso una lira per la sanità, e ha ancora prodotto la legge regionale per le unità sanitarie di base. La popolazione di 30.000 abitanti, una città, non usufruisce di alcun servizio sanitario. Quanto abbiamo detto per San Basilio vale per gli altri quartieri della Tiburtina, per Tor Sapienza e la Rustica, per le borgate della Casilina e dell'Ardeatino, per tutte le zone di recente espansione dove mancano i servizi di base. L'amministrazione regionale non ha speso una lira per la sanità, e ha ancora prodotto la legge regionale per le unità sanitarie di base. La popolazione di 30.000 abitanti, una città, non usufruisce di alcun servizio sanitario.

Un dibattito sul diritto di famiglia. L'UDI e l'Associazione Culturale Monteverde hanno indetto un incontro-dibattito sul tema "Il diritto di famiglia", che si svolgerà mercoledì 6 novembre alle ore 21 nel teatro dell'Associazione (in via di Monteverde 51A), con l'intervento delle senatrici Giglia Tedesco.

Niente sigarette e whisky: lei spara. Prima ha protestato perché invece del latte voleva sigarette e liquori, poi, al rifiuto dell'assistente sanitaria del pensionato di via S. Agosti ha estratto una pistola cal. 6 e ha sparato quattro colpi contro una porta, minacciando la funzionaria. Giovanna Satta, una genovese di 28 anni, è stata arrestata per minacce alla funzionaria della polizia. La protagonista del movimento episodio avvenuto ieri mattina nel pensionato dell'ONM di via Piave 80, è stata arrestata per minacce a mano armata e danneggiamento.

Schermi e ribalte

A large section containing numerous theater listings, including titles like 'Il Teatro della Satira di Mosca', 'Il Torchio', 'Cine Club Tevere', and 'Cinema Teatri'. Each listing includes the name of the theater, the play or performance, and contact information.

Gimkana con raffiche di mitra dalla Magliana a Ponte Galeria

Fuori strada un autotreno tallonato da 2 «volanti»

Il pesante automezzo carico di detersivi è finito in una scarpata. Era stato rubato da due giovani - I fuggitivi sono saltati giù dal veicolo in corsa tentando di dileguarsi, ma sono stati arrestati.

Tutto è cominciato in via Adolfo Gandiglio - una strada del Gianicolo - dove, la scorsa notte, il Baroni e il complice hanno rubato un autotreno con rimorchio carico di detersivi per un valore di circa 10 milioni. Il furto però, è stato subito scoperto dal camionista che poco prima aveva parcheggiato il pesante automezzo, Mario Morelli, mentre cercava di scappare poco dopo, l'autotreno rubato è stato intercettato in via Foscolotta della Magliana da due «volanti». E' cominciato così l'inseguimento che si è protratto per diversi chilometri e che si è rivelato tutt'altro che facile: ogni volta che le auto della polizia cercavano di sorpassare i fuggitivi per poi bloccarli, i ladri «stringevano le manette» col loro pesante veicolo - che procedeva a zig-zag - tentando di farne finire fuori strada. Giunti a Ponte Galeria, i due giovani - visto che non riuscivano a saltare gli insistenti favoriti anche dall'oscurità. La spericolata manovra è riuscita solo in parte: Marcello Baroni e Enrico Baldella, infatti, sono riusciti a saltare gli insistenti favoriti anche dall'oscurità. La spericolata manovra è riuscita solo in parte: Marcello Baroni e Enrico Baldella, infatti, sono riusciti a saltare gli insistenti favoriti anche dall'oscurità. La spericolata manovra è riuscita solo in parte: Marcello Baroni e Enrico Baldella, infatti, sono riusciti a saltare gli insistenti favoriti anche dall'oscurità.

Domani i biancoazzurri di Maestrelli affronteranno l'Inter all'Olimpico

La Lazio può riprendere a correre approfittando di Fiorentina-Napoli

Tra viola e partenopei probabile un pareggio - Vita dura anche per la Juve a Marassi - La Roma a Varese per tamponare la crisi

Riprenderà la corsa la Lazio dopo la mezza battuta d'arresto di Terni? Sembra probabile...

sa dei suoi ragazzi, dovrebbe poter contare sulla migliore formazione in quanto che andranno male per la squadra...

mento è fallito, ma si può stare sicuri che verrà ripetuto se le cose continueranno ad andare male per la squadra...

Roberto Frosi

Totocalcio

Table with football match results and predictions for various teams like Ascoli-Cesena, Bologna-Cagliari, Fiorentina-Napoli, etc.

Totip

Table with betting odds for different courses (I corsa, II corsa, etc.)



Il ritorno di Di Bartolomei nella Roma a Varese assume aspetti emblematici. Perché Di Bartolomei è il pupillo di Anzalone...

Cassius super-star ha mutato la boxe in una commedia

Forse questa è una delle poche verità arrivateci dallo Zaire

Il rumore frastornante, le voci contraddittorie, il polveroso intenso arrivato dallo Zaire, che poi è l'antico Congo...

Willy Fanzlau, erano abissimi nel cadere sulla stuoia senza venire colpiti: conoscevano l'arte del "perdite", quelli...

I dieci super-star

Kinshasa, che una volta si chiamava Leopoldville, è la turbolenta capitale di un immenso paese...

Come i tedeschi di Cavicchi

I dubbi sul "petit combat" di Kinshasa nascono da coincidenze e obiettive pessime abitudini. L'arbitro Zack Clayton...

Bernardini: «Niente tonfi in Olanda»

GENOVA. 1. «In Olanda non sarà una fra- collasale, anzi faremo decisamente meglio di quanto non abbiamo fatto a Zagabria»...

Dopo aver provato a lungo il nuovo autodromo

Fittipaldi: «Il Mugello è ottimo per la Formula Uno»

Il campione del mondo '74 della Formula Uno, il brasiliano Emerson Fittipaldi, ha oggi girato a lungo sull'autodromo internazionale del Mugello...

Gimondi si prepara al Giro di Colombia

Felice Gimondi, in compagnia del suo gregario Martin Rodriguez, ha effettuato questo mattino un allenamento di 180 chilometri sulle strade del Bergamasco...

Sette giorni di ippica a Roma

LA PRIMA DECADE di novembre vedrà riunite a Roma, come di consueto, le migliori forze del cavallo italiano...

Boxe: Molesini ai punti su Van Mellaert

CON ALCUNI COMBATTIMENTI di buon livello tecnico, la riunione pugilistica al "Palatino" di Milano ha dato i seguenti risultati...

Per la terza prova «Corri per il verde» domani a Centocelle

Quota popolare (L. 53.712) per la Tris: 8-6-5 PREMIO TERGESTE (L. 4 milioni, m. 2080 - corsa TRIS): 1) Eudossio (A. Quadri) scudista Brenta...

Domani «Corri per il Verde» si sposterà a Centocelle con appuntamento a Via Pretestina anepo- lazione pubblica del Forte Pretestino...

La manifestazione sportiva di domenica 10 novembre, che ha il momento conclusivo, si chiamano tutti i cittadini, atleti e lavoratori a partecipare in massa...

Renault 5. La cittadina che ti porta in capo al mondo.

Advertisement for the Renault 5 car, featuring a photograph of the vehicle and text describing its features and price.

Large advertisement for a magazine or publication, featuring the text 'VIENNUOVE GIORNI in edicola oggi' and a list of featured articles.

Il dirigente antifascista cileno, sua moglie e le loro figlie vengono torturati

Appello della FSM per la salvezza del senatore Montes

Nuovi arresti di dirigenti sindacali in Cile — Cinquecento sacerdoti cattolici colombiani accusano la CIA di infiltrazione nelle forze armate

PRAGA, 1. La campagna mondiale per salvare la vita del senatore cileno Jorge Montes e dei suoi familiari riceve nuovo impulso dall'intervento della Federazione sindacale mondiale. La FSM ha infatti reso noto un appello affinché vengano adottate le misure capaci di fermare la mano ai carnefici della dittatura cilena che detengono i membri della famiglia Montes.

In una dichiarazione diffusa a Praga dal segretario della FSM si ricorda che Montes è in prigione da oltre tre mesi. A causa delle feroci torture le sue condizioni di salute sono gravissime. In prigione sono anche la moglie e le due figlie di Montes anch'esse sottoposte a torture. L'appello della FSM a tutti i lavoratori del mondo sollecita iniziative in difesa della vita della quattro vittime della repressione di Pinochet e per l'immediata cessazione delle torture e dei crimini ad opera della giunta fascista.

Agenzie di stampa da Santiago informano che il pastore Samuel Nalegach segretario del Comitato nazionale per i profughi ha affermato che la giunta intenderebbe liberare prossimamente 400 detenuti e mille prigionieri politici. Egli ha aggiunto che del gruppo non starebbe, però, parte «nessun stretto collaboratore del defunto presidente Allende».

Secondo le informazioni ufficiali finora la giunta ha liberato trecentoquaranta detenuti politici. Ai primi di ottobre il ministro degli Interni di Pinochet aveva annunciato un programma di liberazione di altri settecento prigionieri politici.

Si osserva che annunci come quelli citati sono ben lontani dal mettere anche di poco in realtà della repressione nel Cile d'oggi dove valutazioni di orga-

nismi internazionali indicano in 30 mila il numero delle persone private della libertà. E' tuttavia da rilevare che la pressione internazionale e la difficile situazione interna obbligano la giunta ad alcune concessioni che essa spera di utilizzare propagandisticamente. E' da sottolineare inoltre che gli arresti continuano come dimostra, tra le altre informazioni, un elenco reso pubblico dal comitato di sostegno della sinistra cilena all'estero. Nel comunicato si informa che solo negli ultimi giorni sono stati arrestati Claudio Alemayn insegnante elementare dirigente del sindacato; Mario Navarro, impiegato municipale, dirigente sindacale; Juvenal Valdes minatore che è stato sottoposto a torture che ne minacciano la vita.

BOGOTA', 1. Cinquecento sacerdoti cattolici colombiani accusano oggi la CIA (Central Intelligence Agency), di infiltrazione nelle forze armate colombiane.

Un documento pubblicato dall'organizzazione «Sacerdoti per l'America latina» (SAL) chiede al presidente Alfonso Lopez Michelsen e al congresso di aprire un'inchiesta sulle attività della CIA in Colombia ed esige la espulsione di tutto il personale militare degli Stati Uniti.

Il documento chiede «l'immediata sospensione dell'addestramento dei militari colombiani negli Stati Uniti e la creazione di un comitato di inchiesta e di vigilanza permanente sulle attività della CIA nel paese». La dichiarazione dei sacerdoti è un'inchiesta sulle attività della CIA in Colombia ed esige la espulsione di tutto il personale militare degli Stati Uniti.

Il documento chiede «l'immediata sospensione dell'addestramento dei militari colombiani negli Stati Uniti e la creazione di un comitato di inchiesta e di vigilanza permanente sulle attività della CIA nel paese».



CENTO ATTIVISTI A MOSCA

Cento compagni attivisti di sezione sono da ieri a Mosca in viaggio premio per il prezioso lavoro politico che hanno svolto nella campagna di tesseraio e proselitismo al Partito. Essi hanno raggiunto la capitale sovietica dall'aeroporto di Fiumicino con un volo diretto dell'Alitalia e rappresentano quasi tutte le federazioni del PCI in Italia e all'estero. I compagni sono stati salutati nella sala del Comitato centrale, in via delle Botteghe Oscure, a Roma, dai compagni Luigi Conte e Cocchini.

La delegazione, guidata dal compagno Mario Birardi, membro del Comitato centrale e segretario regionale del PCI in Sardegna, è accompagnata dal segretario della Segreteria del Comitato regionale toscano rimarrà in URSS per otto giorni e avrà in contatto politico nella capitale sovietica, i contatti fabbriche, scuole, organismi di partito e assisterà alla parata con la quale, sulla piazza Rossa, sarà celebrato l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Nella foto: un momento dell'incontro con i compagni, prima della partenza, nel salone del Comitato centrale.

Un passo avanti nel processo di riscatto dai monopoli USA

Dal 1° gennaio nazionalizzate miniere di ferro in Venezuela

Sono fra le più ricche del continente latino-americano - Il sabotaggio delle società nord-americane che attualmente monopolizzano il settore - Il presidente Perez illustra i piani di sviluppo e gli scopi delle nazionalizzazioni

Il nostro servizio

CARACAS, 1. Entro la fine dell'anno sarà perfezionato il decreto di nazionalizzazione della industria mineraria del ferro venezuelano. Le società nordamericane «Orinoco Mining» e «Iron Mines» che attualmente monopolizzano il settore riceveranno una indennizzazione non superiore ai duecento milioni di dollari. L'annuncio è stato dato nei giorni scorsi da un esponente del governo di Caracas il quale ha precisato che il passaggio delle miniere in proprietà dello stato sarà effettivo a partire dal primo gennaio '75. La nazionalizzazione delle miniere di ferro, fra le più ricche del continente latino-americano, costituisce un primo importantissimo passo nel processo di riscatto totale delle proprie ricchezze naturali e dalla dominazione economica nord-americana. Il presidente Carlos Perez e che avrà uno dei punti di massima qualificazione nella nazionalizzazione imminente (i relativi progetti sono stati approvati dal comitato dall'apposita commissione governativa) del settore petrolifero, anche esso totalmente controllato dalle grandi compagnie statunitensi.

Ferro e petrolio sono le due materie prime, essendo i programmi del governo Perez, appoggiato in questo sia pure con posizioni che presentano notevoli sfumature, da cui dipende lo sviluppo politico e sociale del paese. La base per lo sviluppo industriale ed economico del Venezuela. Fino ad oggi nonostante il paese disponga di ricche risorse naturali, il Venezuela ha visto seriamente compromesse le possibilità di uscire dalla situazione di sottosviluppo a causa della politica di rapina praticata dai monopoli nord-americani.

Nei giorni scorsi il presidente Carlos Perez ha dichiarato che la siderurgia sarà la vera base dello sviluppo economico e industriale del paese. «I piani siderurgici sono stati approvati dal governo», ha detto, «grazie alla visita della nazionalizzazione del minerale di ferro (n.d.r.) sono destinati - ha detto - a triplicare o a quadruplicare negli anni prossimi, la produzione di acciaio che attualmente è di un milione e quattrocento mila tonnellate. Al loro scopo saranno create imprese miste. Il piano di sviluppo siderurgico prevede per il 1980 di raggiungere dieci milioni di tonnellate d'acciaio, ha precisato dal canto suo il ministro delle finanze.

La realizzazione di questi obiettivi non sarebbe però possibile se il Venezuela non disponesse di un'altra grande risorsa naturale, il petrolio che - ha detto ancora il ministro delle finanze Hector Hurtado - assicura l'anno scorso un gettito di 1.200 miliardi di dollari, un introito pari all'89 per cento del totale delle entrate dello stato. E' cioè investendo parte considerevole delle maggiori entrate petrolifere che si può prevedere la congiuntura del petrolio anche in altri settori che si darà impulso allo sviluppo dell'industria siderurgica approntata dal governo non avrirebbe a soluzione le gravi contraddizioni economiche del settore se non si potesse lo scotto fra compagnie nord-americane e governo. Nel caso del petrolio, si è assistito all'acculturarsi delle minacce e dei ricatti da parte delle società straniere. La camera che raccoglie gli esponenti della oligarchia finanziaria e industriale venezuelana legata a filo doppio al capitale statunitense è dallo stesso governo di Washington. I tentativi di bloccare il processo sono andati falliti ottenendo semmai il risultato opposto di accelerarne i tempi di realizzazione.

Ora che si sta per passare alla fase di pratica attuazione delle compagnie «Orinoco» e «Iron» hanno intensificato la loro politica di rapina, mentre manovrano e premono per ottenere una indennizzazione di gran lunga superiore a quella ragionevole proposta dal governo. Stanno esportando a ritmo accelerato quantità di minerali di ferro su perlopiù a quelle esportate in tutta la storia di questo settore della industria venezuelana.

Un'offerta del genere, quella di quella di reinsediamento, cioè di una modesta liquidazione in denaro, l'ha fatta anche la «Kaweborg» per invogliare una parte dei dipendenti, tra cui alcuni italiani, ad accettare il licenziamento. In questo modo, e con i licenziamenti imposti, l'azienda sta mettendo sul lastrico 800 persone e ha chiuso alcuni reparti la cui produzione sarà trasferita in uno stabilimento della Baviera dove vengono assunti solo operai turchi e greci.

Questo «ricambio» della manodopera è uno degli strumenti della politica del governo tedesco che è stato dirottato a favore del licenziamento. In questo modo, e con i licenziamenti imposti, l'azienda sta mettendo sul lastrico 800 persone e ha chiuso alcuni reparti la cui produzione sarà trasferita in uno stabilimento della Baviera dove vengono assunti solo operai turchi e greci.

Il nostro servizio

Il vicepresidente del Banco di Roma Ferdinando Ventriglia, ha dichiarato che «a dispetto del governo si è dimesso e ricominciata la fuga di capitali, il gioco dello sovraindebitamento, i pagamenti anticipati all'estero».

E' ripresa l'esportazione massiccia di capitali

La dichiarazione è riportata dalla Lettera finanziaria dell'Espresso con la precisazione che questa è la causa del complotto di un maggiore disavanzo dovuto al livello delle importazioni che mascherano, di fatto, fughe all'estero. Va rilevato in proposito che questo tipo di fughe presuppongono un atteggiamento benevolo della Banca d'Italia, il cui Governatore è anche responsabile delle attività dell'Ufficio Italiano Cambi. Infatti non vengono eseguiti i controlli - «nonostante che le sovraindebitazioni siano evidenti, tanto da consentire Ventriglia di indicarle come causa del disavanzo - col pretesto che in tal modo si «burocratizzerebbe» l'economia.

Il controllo è invece pienamente possibile utilizzando meglio le attuali strutture, perché: 1) l'Ufficio Italiano Cambi non serve sottoporre a verifica operazioni di poche decine di milioni, che rappresentano la maggior mole; 2) non è necessario esaminare nemmeno tutte le pratiche rilevanti ma, selezionate quelle sospette, si può estrarre a sorte un campione limitato ed eseguire su quello una indagine approfondita.

Il problema è politico. Finora la Banca d'Italia ha preferito spendere valuta, presa in prestito all'estero, per tutelare le falle ma questa politica disastrosa ha prodotto effetti noti che non serve a niente sminuire. Ieri l'ASCA, agenzia del dc on Piccoli, ha scritto che in ambienti vicini alla Banca d'Italia si dice che i capitali esportati sono 17.400 miliardi anziché 35 mila come indicato da una nota di agenzia. Le due cifre sono pressoché eguali. Il fatto, poiché la prima indica i valori del passato e la seconda quelli attuali.

Le esportazioni venezuelane di minerale di ferro rappresentano annualmente il sette per cento delle vendite mondiali del minerale e sono dirette quasi interamente verso gli Stati Uniti. Di contro il paese per far fronte alle sue necessità di consumo interviene sul mercato del petrolio ricercando alle importazioni. Nel 1973 ha importato ben 400 mila tonnellate d'acciaio per un importo complessivo di 167 milioni di dollari.

Ora che si sta per passare alla fase di pratica attuazione delle compagnie «Orinoco» e «Iron» hanno intensificato la loro politica di rapina, mentre manovrano e premono per ottenere una indennizzazione di gran lunga superiore a quella ragionevole proposta dal governo. Stanno esportando a ritmo accelerato quantità di minerali di ferro su perlopiù a quelle esportate in tutta la storia di questo settore della industria venezuelana.

Pier Giorgio Betti

postale pensioni

Un caso di omonimia

L'11 settembre 1969 sono stato riconosciuto dall'INAIL di Catania affetto da silicosi. Nel 1971 ho percepito un acconto di lire 400.000 e fino ad oggi non ho visto niente. Mi è inceppato l'ingranaggio? FRANCESCO FANARI Catania

Speriamo di aver rimesso in movimento l'ingranaggio che, effettivamente, si era inceppato. In fatti presso l'INAIL di Catania è risultato che «a via Rada, 19, lo stesso INAIL di Catania è venuto nella determinazione di inibirvi presso i suoi uffici centrali, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa nel più breve tempo possibile incassare tutte le competenze arretrate. Con l'occasione si è precisato che secondo l'INAIL in occasione del pagamento di interessi nel caso di ritardo pagamento delle prestazioni ai propri assicurati, il ritardo è imputabile all'istituto stesso. Poiché, invece, per l'INPS la legge ha disposto che il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche è imputabile al beneficiario, in modo che tu possa

Conclusa la visita di Sauvagnargues a Tel Aviv

Tra Francia e Israele il disaccordo è completo

Allon ha accusato Parigi di essere filo-araba, il ministro francese ha replicato dicendo che Israele deve ritirarsi dai territori occupati — Il gen. Gur e il ministro Peres agitano lo spauracchio di una nuova guerra, forse atomica — Rinviato al 13 novembre il dibattito sulla Palestina all'ONU

TEL AVIV, 1. Un « completo disaccordo », secondo gli osservatori, è il risultato della visita del ministro francese Sauvagnargues in Israele. Più che un dialogo, quello che si è svolto fra Sauvagnargues e la sua controparte israeliana, Yigal Allon, è stato un doppio monologo. Allon ha accusato la Francia di aver « fatto il vuoto » nel conflitto mediorientale una posizione unilaterale, cioè soltanto filo-araba, precludendosi così la possibilità di svolgere un ruolo di mediazione utile ai fini della pace. Sauvagnargues ha replicato affermando che la sicurezza d'Israele « dipende non tanto dai territori conquistati quanto dalle decisioni dell'ONU », che esigono il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori occupati e la ripresa dei negoziati di trovarsi davanti ad una « crociata araba » — ha detto il ministro francese — Israele deve accettare il negoziato di pace, ma non è coinvolto nel conflitto, compresa l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP).

Papadopoulos rinviato a giudizio per tradimento

ATENE, 1. La Corte d'Appello di Atene ha ordinato oggi il rinvio a giudizio dell'ex dittatore Giorgio Papadopoulos e dei suoi collaboratori, accusandoli di alto tradimento per aver consentito l'espulsione di 150 mila greci dal paese nel 1967 con un colpo di Stato militare. Se saranno riconosciuti colpevoli rischiano la condanna a morte. La decisione è stata presa nel corso di una riunione plenaria degli 88 giudici della Corte con 85 voti a favore e solo 3 contrari. Gli imputati sono in totale 47, cui si fecero parte della prima giunta. Il capo di imputazione oltre alla conquista del potere con la forza comprende fra gli altri la sospensione della Costituzione e gli arresti arbitrari di ministri e migliaia di dissidenti. Queste accuse verranno ora ufficialmente formulate dal giudice istruttore che il presidente della Corte ha incaricato di indagare su un'inchiesta dopo la quale si prevede che gli accusati verranno incarcerati in attesa di giudizio.



Un aspetto della grande sfilata popolare svoltasi ieri ad Algeri per il ventesimo anniversario della Rivoluzione

Con una grande sfilata al termine della quale ha parlato il presidente Bumedien

Solennemente celebrato ad Algeri il ventennale della Rivoluzione

Oltre cento personalità, fra capi di Stato, primi ministri ed esponenti dei movimenti di liberazione erano sul palco d'onore — Per il PCI era presente il compagno Giorgio Napolitano

Dal nostro corrispondente ALGERI, 1. Undici capi di Stato, un vice-presidente, tre primi ministri, presidenti di movimenti di liberazione nazionale e decine di delegazioni hanno assistito stamane alla solenne sfilata che ha avuto luogo ad Algeri per festeggiare il ventesimo anniversario dell'inizio della guerra di liberazione algerina. La sfilata, che è durata due ore e mezza, si è svolta in un'atmosfera di grande solennità. Il presidente della Repubblica, il presidente dell'OLP, il presidente della Siria, il presidente egiziano Sadat, il presidente siriano Assad, il presidente tunisino Bourghiba, il presidente somalo Siad Barre, il presidente della Mauritania Ould Daddah, il presidente del Mali Pousa Traore, il presidente del Niger Kountie, il presidente dell'Unione degli emirati arabi Sayed Ibn Soltane, il presidente dello Yemen del Nord El Hamdi, il presidente della Yemen del Sud Salem Robaya Ali, i primi ministri del Marocco Oucan, della Libia Jablout e del Libano Solh, il vicepresidente del Consiglio della rivoluzione irachena Saddam Hussein, il principe Norodom Sihanouk (presidente del Governo reale unito di Cambogia), il presidente dell'OLP Yasser Arafat, il presidente del Movimento popolare di liberazione della Guinea Bissau Amilcar Cabral, il segretario generale dell'OUA Eteki Mboumoua. Era presente anche Betrice Allende, figlia

del presidente cileno assassinato dai fascisti. Le delegazioni straniere erano, complessivamente, un centinaio. La delegazione ufficiale italiana era presieduta dall'on. Angelo Salizzoni, ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Per il Partito comunista italiano ha partecipato alle celebrazioni il compagno Giorgio Napolitano, membro della Direzione e dell'Ufficio politico, il quale ha trasmesso al presidente Bumedien un messaggio di augurio del segretario generale del PCI, compagno Enrico Berlinguer. Gli algerini non hanno badato a spese per celebrare in una degna cornice l'inizio dell'aspra lotta rivoluzionaria che durò sette anni e mezzo e si concluse con il conseguimento dell'indipendenza nel luglio 1962. Le strade di Algeri sono decorate con lampadine colorate e con stoffe filanti, mentre tutti gli edifici espongono bandiere e striscie di tricolore. In un programma spettacoli teatrali ed esposizioni per celebrare l'anniversario.

L'opposizione sud-vietnamita all'offensiva

alcuni mesi dopo Diem finché non venne accantonato da un altro colpo di Stato, e attualmente una delle personalità più in vista dell'opposizione, ha condannato gli errori fondamentali, l'impotenza della repressione e il regime di Thieu, aggiungendo che questi « ha completamente perduto la fiducia popolare ». Egli ha salutato pubblicamente lo sviluppo dei movimenti popolari contro la corruzione e la dittatura nei quali « vedo un incoraggiamento e la prova che il Sud Vietnam abonda ancora nel passato in quanto si sono richiamati esplicitamente alla necessità dell'attuazione degli accordi di pace di Parigi. Il sacerdote cattolico Dinh Binh Dinh, portavoce dell'opposizione, ha ricordato che gli accordi di Parigi prevedono espressamente l'esistenza di una « terza componente politica » nel Sud Vietnam, e ha aggiunto: « Se la terza componente deve costituirsi come si deve, bisogna che il presidente l'aiuti e non la reprima ». Il sacerdote ha anche menzionato i movimenti attuali sono strumenti dei comunisti e dei colonialisti non è degno di un presidente.

Nuova ondata di attacchi contro il dittatore Thieu

Sacerdoti cattolici e buddhisti, deputati, generali chiedono l'applicazione degli accordi di Parigi e le dimissioni del dittatore - Verso un colpo di Stato? Il dittatore di Saigon, Nguyen Van Thieu, è stato l'oggetto di una nuova ondata di attacchi. In un editoriale che si è pubblicato su un giornale di Saigon, si sono susseguite una volta i riformamenti di petrolio agli Stati Uniti se gli americani daranno il loro appoggio al regime di Thieu, si sono ritirati - hanno riferito alcuni giornalisti presenti all'episodio - « sparando in aria per terrorizzare gli abitanti ».

IL CAIRO, 1

Il foglio ufficioso egiziano Al-Ahram afferma oggi in un editoriale che i palestinesi si sponderanno ancora una volta i rifornimenti di petrolio agli Stati Uniti se gli americani daranno il loro appoggio al regime di Thieu, si sono ritirati - hanno riferito alcuni giornalisti presenti all'episodio - « sparando in aria per terrorizzare gli abitanti ».

IL CAIRO, 1

La Lega Araba ha chiesto ufficialmente alle Nazioni Unite il rinvio di una settimana, del dibattito sulla questione palestinese che sarebbe dovuto cominciare il 7 novembre all'assemblea generale dell'ONU. Il portavoce dell'ONU ha detto che l'ad non ha fornito precisazioni sulle ragioni di questa richiesta, ma gli osservatori ritengono che l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), abbia bisogno di più tempo per preparare al dibattito. Gli stessi osservatori notano inoltre che il leader dell'OLP, Arafat, deve incontrarsi ad Amman con re Hussein nei prossimi dieci giorni. Inoltre gli osservatori ritengono che gli arabi intendano dare al segretario di Stato americano Kissinger la possibilità di completare un'altra visita nel Medio Oriente, durante questa sua attuale missione. Kissinger oggi viaggia in Afghanistan dove è giunto dal Pakistan. Accogliendo la richiesta avanzata dalla Lega Araba, l'Assemblea generale dell'ONU ha rinviato il dibattito sul problema palestinese al 13 novembre prossimo.

Prossima visita di Tito nella RDT

BELGRADO, 1. Viene annunciato a Belgrado che il Presidente Tito comprirà nella prima metà di novembre una visita di amicizia nella Repubblica Democratica Tedesca. Tito sarà ospite del segretario generale del partito di unità socialista della RDT, Erich Honeker.

Migliorano le condizioni di Nixon

LONG BEACH, 1. Le condizioni di Nixon sono migliorate ed i medici sperano, se non vi saranno sviluppi imprevisti, di poter togliere nel giro dei prossimi tre giorni il suo nome dalla lista dei pazienti di cura intensiva. Nixon è in pericolo. La massiccia emorragia, manifestatasi subito dopo l'intervento chirurgico al quale Nixon è stato sottoposto martedì, è ora quasi terminata. Questi particolari sono stati resi noti dal medico personale dell'ex presidente, il dottor John Langren, nel corso di una conferenza stampa svolta al Memorial Hospital. Oggi Nixon ha ricevuto la visita del presidente Ford, che si è trattenuto al capezzale dell'infermo per otto minuti.

Continua la spirale della violenza

Argentina: ucciso con una bomba il capo della polizia

Si era distinto nella repressione violenta contro la sinistra - Nell'esplosione, a bordo di una barca da diporto, morta anche la moglie - Polizia in stato d'allarme

BUENOS AIRES, 1. Il capo della polizia argentina, Alberto Villar di 51 anni, è rimasto ucciso stamane, assieme alla moglie, in un attentato mentre si trovava a bordo di una imbarcazione da diporto sul Rio della Plata in località Tigre, a una trentina di chilometri dalla capitale. Alle 11, 15, circa (15 ore italiane) la imbarcazione era salpata in ante per l'esplosione di una bomba che era stata collegata al meccanismo di avviamento del motore. Gli autori dell'attentato non sono stati ancora identificati. La polizia ha fermato quattro persone senza però rivelarne la identità. L'uccisione di Villar, la spirale della violenza, alimentata da alcuni mesi da bande paramilitari fasciste organizzate sul tipo « squadre della morte », ha riacquisito una estrema e nella famigerata A.A.A. (Associazione anticomunista argentina), ha raggiunto uno dei maggiori esponenti dell'apparato statale. Il ministro degli Interni, nel corso di una conferenza stampa, ha parlato di « attentato criminale », ma non ha fornito alcuna indicazione circa i presunti autori. Non così il ministro della presidenza sociale, José Lopez Vega, esponente della destra peronista, che ha lasciato chiaramente intendere, parlando con i giornalisti, che il ministro della Giustizia, Villar dovrebbero essere ricercati fra i « Montoneros » o nelle file dell'ERP, contro i quali non vi sarà — ha aggiunto — « nessuna debolezza ». La polizia è stata immediatamente posta in stato d'allarme. Tutti gli agenti in congedo o in permesso per la festività d'omnissimi, sono stati immediatamente richiamati in servizio. Villar era stato richiamato in servizio nel gennaio scorso e posto a capo delle forze di polizia preventive con il grado di colonnello. Villar aveva una estrema decisione rifletteva chiaramente lo spostamento a destra del governo argentino, e l'intenzione di intensificare l'azione repressiva, nel corso di un combattimento i gruppi guerriglieri, contro tutta la sinistra. Villar, sotto il passato regime militare, si era infatti guadagnato la fama di duro dirigente penalmente con accanimento la repressione contro i lavoratori e le organizzazioni di sinistra. Spesso aveva partecipato a spedite per celebrare in una degna cornice l'inizio dell'aspra lotta rivoluzionaria che durò sette anni e mezzo e si concluse con il conseguimento dell'indipendenza nel luglio 1962. Le strade di Algeri sono decorate con lampadine colorate e con stoffe filanti, mentre tutti gli edifici espongono bandiere e striscie di tricolore. In un programma spettacoli teatrali ed esposizioni per celebrare l'anniversario.

Colloqui « economici » di Moro

(Dalla prima pagina) Giolitti ha detto anche di aver discusso con il presidente incaricato la « difficoltà della politica di programmazione », e più in generale dell'« esercizio efficiente e utilitario della responsabilità di guida della politica ». Ha aggiunto che intende avere affrontato i temi dell'inflazione, del disavanzo della bilancia dei pagamenti, del disavanzo del settore pubblico, del credito e dei prezzi. Per quanto riguarda l'agenda della crisi, è prevedibile che soltanto verso la metà della prossima settimana saranno messe in tavola le carte del gioco in atto tra i quattro partiti della passata coalizione. Moro ha spiegato l'altra ragione che egli ricercherà, all'interno dell'arco di centro-sinistra, l'appoggio per un governo di composizione ancora imprecisata. « Per il colore, ecc. — che si proponga di salvaguardare la « politica » di questa formula. Ciò che in questi giorni torna ad assumere risalto è l'atteggiamento provvisorio dei tansaniani, i quali, del resto, non hanno fatto mistero che il loro obiettivo resta quello dello scioglimento delle Camere. Un esponente del PSDI, Amadei, sottosegretario alle Finanze, ha rilasciato ieri dichiarazioni gravissime in proposito. Egli ha detto, parlando con i giornalisti, che Moro « dovrebbe riuscire laddove Fanfani ha fallito », ed ha ricordato quindi che la speranza di certi socialdemocratici di una nuova alleanza con il PCI su questo punto è stato chiaro fin dall'inizio, ed è sicuro di essere stato compreso dalla maggioranza degli italiani. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche eco polemica e qualche interrogativo, frattanto, ha sollevato la dichiarazione del segretario della DC, che ha detto che si tratta di un discorso, come sappiamo, che, nel suo anticommunismo di vecchio stampo, ha avuto più di un periodo storico. Non propagandistico che di un testo politico. Ancora una volta, il segretario della DC si è rivelato incapace di discutere e di controbattere le posizioni del PCI per quello che realmente sono, e per quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nella realtà del nostro paese. « Il PCI è un partito di democrazia, ma di un governo che affronti seriamente i problemi che urgono. Fanfani, invece, ha parlato di « malizia » e di « rimbrotti » dei comunisti. Il segretario della DC ha così dimostrato di non aver ancora capito che il PCI crede nelle cose che il PCI fa e che il PCI fa in fondo ciò che ritiene necessario nell'interesse dei lavoratori e del paese come ha provato la lezione del referendum. Al di là del rispetto di un costume di linearità e di chiarezza che i comunisti hanno preso immediatamente posizione contro le pressioni avventuristiche del tansaniani e le manovre di chi li spalleggia. E non è certo per caso che il partito degli organi ufficiali della DC, vi sia stato, su questo punto, o il silenzio o un atteggiamento volutamente ambiguo. Il segretario del PSDI, Orlando, dal canto suo, ha scritto un articolo per il settimanale del PSDI. Egli afferma, riguardo alla crisi, che la situazione « non si è chiarita attraverso le consultazioni, le esplorazioni, gli incontri protrattati ». Qualche